



**CONFINDUSTRIA ABRUZZO**  
Servizi Innovativi



**CRESA**



## **I SERVIZI INNOVATIVI E TECNOLOGICI IN ABRUZZO IL CONTRIBUTO DELLE PMI**

sponsor dell'iniziativa



# SOMMARIO

## I Servizi Innovativi e Tecnologici in Abruzzo

### Introduzione

1. La “terziarizzazione” dell'economia  
in Europa, Italia e Abruzzo

2. Servizi Innovativi e Tecnologici (SIT):  
questioni di identificazione e classificazione

2.1 Che cosa si intende per Servizi Innovativi e Tecnologici?

2.2 Le fonti informative

3. Caratteristiche strutturali dei SIT in Italia  
e in Abruzzo

3.1 Uno sguardo in Europa e nelle regioni italiane

3.2 Numero e dimensione delle imprese in Abruzzo

4. Bibliografia

5. Appendice

a) Codici della classificazione Ateco 2007

b) Per una anagrafe delle imprese dei SIT in Abruzzo

# Confindustria Servizi Innovativi

Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici rappresenta in Italia le imprese di servizi innovativi e tecnologie ICT - software, cloud, outsourcing, servizi e applicazioni satellitari - le imprese di facility management e servizi energetici, di servizi professionali, di ingegneria e di consulenza, di comunicazione e marketing, di attestazione della conformità, di servizi per il credito e finanziari, del knowledge ed education, imprese e industrie creative operanti nel settore della cultura, imprese del gioco e dell'intrattenimento.

Il Settore in Italia conta 800.000 tra grandi, medie, piccole e micro imprese; 2.100.000 di addetti, di cui il 50% dipendenti; 255 miliardi di euro di fatturato e 110 miliardi di valore aggiunto.

Siamo una delle 24 Federazioni di Settore di rappresentanza di Confindustria. Operiamo in sinergia con le rappresentanze Settoriali e categoriali del Sistema. La nostra rappresentanza è capillare anche sul territorio. Attraverso le Associazioni Nazionali di Categoria, le Sezioni Territoriali e i coordinamenti Regionali siamo in grado di mettere a sistema gli interessi trasversali del Settore.

In Abruzzo dal 2001 si è costituita, con sede a L'Aquila, la Consulta regionale dei Servizi Innovativi. La Consulta è composta dai Presidenti delle Sezioni Territoriali costituite in Abruzzo all'interno delle Associazioni ed Unioni Industriali di Confindustria e da due rappresentanti ulteriori designati da ciascuna Sezione.

La Consulta Regionale dei Servizi Innovativi si propone di rappresentare a livello regionale gli operatori del settore e trattare nell'ambito regionale le questioni inerenti il settore nei rapporti con gli Enti locali e con il territorio;  
promuovere un costante collegamento con la Pubblica Amministrazione nell'intento di favorirne il rinnovamento, in adesione alle esigenze dei cittadini e delle imprese e in linea con le direttive comunitarie in materia di qualità dei servizi;  
svolgere un ruolo culturale per la valorizzazione dei Servizi innovativi quale agente di innovazione e sviluppo del sistema delle imprese della regione Abruzzo;  
svolgere un ruolo di coordinamento tra le Sezioni e i Raggruppamenti territoriali del Terziario Avanzato di Confindustria della regione Abruzzo, nell'intento di rafforzarne e perfezionarne l'attività e di agevolare l'unità di indirizzo nella soluzione dei problemi di comune interesse;  
attivarsi per una maggiore rappresentatività del comparto all'interno del sistema associativo di Confindustria.

Nell'ambito delle proprie funzioni strategiche la Consulta si propone di studiare e trattare con gli organismi competenti i problemi attinenti allo sviluppo economico, sociale e tecnologico del territorio regionale, nonché svolgere attività di studio e di ricerca e provvedere alla informazione ed alla consulenza delle Sezioni o Raggruppamenti partecipanti, relativamente ai problemi economici e sociali della Regione.

Il presente rapporto di ricerca, frutto di una sinergia con il CRESA, dimensiona il comparto dei Servizi Innovativi in Abruzzo, fornendo ad esso una visibilità numerica non fine a se stessa, ma utile per una prima analisi delle caratteristiche imprenditoriali del settore e ragionare su specifiche azioni di rappresentanza associativa per le imprese dei servizi innovativi.

Dati quantitativi ed informazioni qualitative della ricerca costituiscono anche una base di riflessione per i decisori pubblici al fine di comprendere il contributo che l'economia della conoscenza prodotta dai servizi innovativi fornisce al sistema produttivo regionale. Ci auguriamo che l'attenzione generata da questo sforzo intellettuale inneschi la giusta attenzione ed azioni di governo regionale capaci di generare una domanda di innovazione, concorrenza, occupabilità, legalità e fiducia di cui si sente un impellente bisogno.

## CONSULTA REGIONALE SERVIZI INNOVATIVI

Presidente regionale:

**Gennaro Tornincasa**

Componenti:

**Ivano Villani - Vice Presidente Regionale –**

Componente Sezione S.I. Unificata Confindustria Chieti-Pescara (PE)

**Lino Olivastri –**

Vice Presidente Sezione S.I. Unificata Chieti-Pescara (CH)

**Roberto Di Vincenzo** - componente Sezione S.I. Unificata Chieti-Pescara (CH)

**Maurizio Ramazzotti** - componente Sezione S.I. Unificata Chieti-Pescara (CH)

**Gianluca Bucci** - Presidente Sezione S.I. L'Aquila

**Gianpaolo Tronca** - componente Sezione S.I. L'Aquila

**Alessia Di Giovacchino** - componente Sezione S.I. L'Aquila

**Alessandro Addari** - Presidente Sezione S.I. Unificata Chieti-Pescara (PE)

**Giuseppe Luciani** - componente Sezione S.I. Unificata Chieti-Pescara (PE)

**Giuseppe Rapone** - Presidente Sezione S.I. Teramo

**Cesare Zippilli** - componente Sezione S.I. Teramo

**Stefano Ragni** - componente Sezione S.I. Teramo

Segreteria: **Emanuela Pagnani**

# CRESA

## Centro regionale di studi e ricerche

Il CRESA Centro regionale di studi e ricerche economico-sociali rappresenta unitariamente le Camere di Commercio abruzzesi nel campo degli studi socio-economici. L'inizio della sua attività risale al 1968.

Da allora, ininterrottamente, il Centro ha svolto una intensa attività diretta ad evidenziare, analizzare e approfondire aspetti, temi e problemi della realtà regionale. Questo impegno ha avuto sempre la finalità di offrire contributi di conoscenza e di proposta a soggetti pubblici e privati e di porsi, quindi, al servizio oggettivo della comunità regionale. **Finalità (dall'Art.2 dello Statuto)** Svolgimento e coordinamento di studi, indagini e ricerche sull'economia della regione e sulle prospettive di sviluppo, anche per conto delle Camere aderenti e dell'Unione regionale delle Camere di Commercio d'Abruzzo.

Studio dei problemi e delle iniziative concernenti la programmazione economica regionale, con particolare riguardo ai piani regionali ed agli interventi delle pubbliche amministrazioni, diretti a migliorare le condizioni economiche e sociali della regione. Svolgimento di studi e ricerche per conto della Regione e di altri Enti Pubblici nonché delle Associazioni e degli Organismi rappresentati in seno ai Consigli camerali. Supporto unitario al sistema camerale abruzzese per le funzioni di monitoraggio dell'economia di cui alla legge regionale n. 11/1999. Il ruolo del sistema camerale nello svolgimento di queste funzioni è ribadito nel D.Lgs. 23/2010 che assegna alle Camere il compito di provvedere alla realizzazione di osservatori dell'economia locale.

## ORGANI SOCIALI

### **PRESIDENTE:**

Lorenzo Santilli - PRESIDENTE Camera di Commercio - L'Aquila

### **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:**

Daniele Becci : PRESIDENTE Camera di Commercio - Pescara

Silvio Di Lorenzo : PRESIDENTE Camera di Commercio - Chieti

Dott. Giustino Di Carlantonio : PRESIDENTE Camera di Commercio - Teramo

### **DIRETTORE**

Dott. Francesco Prosperococco

### **COMITATO SCIENTIFICO**

Prof. Luciano Fratocchi

Prof. Lelio Iapadre

Prof. Nicola Mattoscio

## Introduzione

Nonostante l'interesse scientifico sui servizi innovativi sia relativamente recente, negli ultimi anni la ricerca è stata in grado di fornire una migliore comprensione del loro ruolo. Tale recente attenzione sui servizi con riguardo all'innovazione proviene in parte dagli sforzi delle economie occidentali e dell'Unione Europea di diventare economie basate sulla conoscenza.

La ricerca sull'innovazione, in questo contesto, si è concentrata generalmente su una porzione specifica del settore dei servizi nel suo complesso, vale a dire i cosiddetti "servizi ad alta intensità di conoscenza" le cui attività hanno una elevata componente di conoscenza (KIS - *Knowledge-Intensive Services* - l'acronimo utilizzato nelle statistiche ufficiali e nella letteratura internazionale). Inoltre, all'interno di questo gruppo, particolare interesse rivestono i servizi ad alta intensità di conoscenza rivolti alle imprese (KIBS, *Knowledge-Intensive Business Services*), vale a dire imprese che forniscono beni e servizi ad alta intensità di conoscenza per altre imprese commerciali<sup>1</sup>.

A questi ultimi, inoltre, si affiancano una serie di servizi che vedono come proprio destinatario la pubblica amministrazione. In particolare, diversi studi lamentano l'assenza di una reale pianificazione della transizione verso le tecnologie della informazione e comunicazione. Tale carenza produce effetti non solo sulla domanda di nuove tecnologie ma anche sulla maggior parte dell'offerta pubblica di servizi on-line (da parte di Comuni, Scuole, Sanità per esempio) nel trasformare questa ultimi da informativi a interattivi.

L'ultima edizione dell'*European Innovation Scoreboard* assegna all'Italia il 16° posto nella graduatoria dei paesi europei - primo paese nella classe dei "moderatamente innovatori". L'Abruzzo si colloca nel medesimo raggruppamento e non mostra variazioni negli ultimi cinque anni<sup>2</sup>.

È stato stimato che in Italia il costo della burocrazia vale all'incirca il 4,6% del Pil, il triplo rispetto a Finlandia, Svezia e Regno Unito. Il completamento del processo di digitalizzazione della PA ridurrebbe in maniera significativa questo enorme vincolo.

Calcolando i risparmi ottenibili in tre sole aree pubbliche come l'*e-procurement* nell'acquisto di beni e servizi, la telemedicina in Sanità e i risparmi energetici negli edifici pubblici si potrebbe pervenire a un minor costo di oltre 21 miliardi di euro pari all'1,5% del Pil.

D'altra parte, vanno considerati i vincoli all'incremento della qualità e dell'innovazione della domanda da parte del settore pubblico. Fermi restando i limiti derivanti dall'attuale quadro di finanza pubblica, le associazioni imprenditoriali richiamano da tempo l'attenzione sulla bassa qualità dei sistemi di gara pubblica e sulle peculiari caratteristiche assunte dall'esternalizzazione di attività *non core* da parte della PA verso imprese che mantengono la proprietà pubblica<sup>3</sup>.

---

<sup>1</sup> Una definizione di maggiore dettaglio di questi due sotto-settori dei servizi è contenuta nel paragrafo 2.2.

<sup>2</sup> European Commission, *Innovation Union Scoreboard 2013*, 2013 e *Regional Innovation Scoreboard 2012*, 2012.

<sup>3</sup> Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici e Presidenza del Consiglio dei Ministri, *Osservatorio Italia Digitale 2.0*, Roma, 2009.

Negli ultimi anni tali attività sono state oggetto di politiche di tipo sia *orizzontale* che *verticale*; tuttavia, proprio in ragione del relativamente recente interesse, i decisori si trovano ancora in una fase che può essere definita di “apprendimento”.

“Negli ultimi anni, l'interesse verso le politiche di innovazione nei servizi è cresciuto parallelamente al crescente peso economico ed importanza dei servizi. Allo stesso tempo, le politiche a sostegno dell'innovazione nei servizi sono rimaste relativamente poco sviluppate in molti Stati membri e regioni”.<sup>4</sup>

Vi è un ulteriore aspetto che merita una riflessione. Considerata la loro concentrazione nelle principali aree urbane, i servizi innovativi aprono anche lo spazio per lo sviluppo di nuove “città dell'intelligenza”, che siano centri di espansione e aggregazione di reti di servizi non in concorrenza con i territori della produzione, ma luoghi in grado di generare conoscenze, relazioni e competenze utili al sistema economico nel suo complesso.

In particolare, tale funzione dovrebbe essere esplicitata nella capacità di rendere fruibili idee e modelli innovativi non solo su scala locale e dentro un perimetro di prossimità ma con una proiezione internazionale lungo le catene globali del valore, estendendo i mercati di riferimento in senso settoriale oltre che esclusivamente geografico<sup>5</sup>.

Con la consapevolezza di muoversi all'interno dello scenario così seppur sinteticamente delineato, l'obiettivo del presente lavoro è quello di offrire un primo profilo conoscitivo delle imprese abruzzesi che forniscono servizi ad alta intensità di conoscenza. Uno specifico e necessario approfondimento è stato dedicato ad aspetti di metodologia della ricerca con particolare riguardo alla corrispondenza tra le aree funzionali in cui è articolata la sezione *Servizi Innovativi e Tecnologici* di Confindustria e la classificazione delle attività economiche in uso in ambito statistico-economico. Una indagine preliminare è stata condotta con una prospettiva comparativa evidenziando ruolo e peso dei settori oggetto di analisi nell'attuale modello di divisione del lavoro in ambito europeo, nazionale e infra regionale.

La ricerca è suddivisa in tre capitoli. Il primo capitolo offre una misura del diverso grado con cui il processo di terziarizzazione ha investito le economie avanzate. Il capitolo 2 contiene una sintesi del dibattito in corso sulla definizione dei *knowledge-intensive services* (KIS) e, al loro interno, dei *knowledge-intensive business services* (KIBS), approfondendo gli aspetti metodologici connessi alla disponibilità di informazioni statistico-economiche dettagliate ed aggiornate.

Il capitolo 3 inquadra il contesto abruzzese nel più ampio panorama europeo, con un particolare focus sul livello regionale (per lo più NUTS 2), e presenta i risultati di una serie di elaborazioni condotte sui dati più recenti del Censimento Industria e Servizi 2011 con disaggregazione fino al livello comunale.

In appendice alla ricerca si fornisce l'elenco dei codici Ateco 2007 utilizzati per l'individuazione dei settori oggetto di analisi ed un elenco individuale delle imprese abruzzesi attive nei servizi innovativi con alcune informazioni anagrafiche di base.

<sup>4</sup> European Commission, *Making public support for innovation in the EU more effective*, Commission Staff Working Document, SEC, Brussels, 2009.

<sup>5</sup> M. Gardina, E. Rullani, *Trieste città dell'intelligenza*, in S. Oliva (a cura di), *Trieste oltre Trieste. Ripartire dall'innovazione: un nuovo modo di fare industria, servizi, turismo, portualità*, Quaderni FNE, Collana Ricerche, n. 64, Fondazione Nord Est, Treviso, 2010.

## Una proposta di monitoraggio dei servizi innovativi e tecnologici dell'Abruzzo

*Obiettivo della presente ricerca è in primo luogo quello di fornire una rappresentazione quantitativa dei servizi innovativi e tecnologici in Abruzzo.*

*Tuttavia, se un quadro conoscitivo iniziale è fondamentale per ottenere una misura delle dimensioni del fenomeno che si è inteso indagare, appare quanto mai utile (e fors'anche necessario) allargare il terreno d'indagine a quegli aspetti che connotano sotto il profilo qualitativo la struttura imprenditoriale regionale.*

*Appare, in altri termini, non secondaria la predisposizione di uno strumento di osservazione periodica dell'evoluzione e della capacità di sviluppo dei servizi innovativi in una regione come l'Abruzzo in cui il settore manifatturiero è chiamato a intraprendere un percorso di cambiamento complessivo, nei prodotti, nei processi, nell'organizzazione per favorire in maniera più incisiva il suo inserimento nelle catene globali del valore e la sua capacità di assorbire conoscenza e innovazione.*

*Tipicamente tale tipologia di indagini viene condotta "sul campo" principalmente mediante strumenti ad hoc tipicamente concepiti ed implementati nella ricerca sociale. Non essendo questa la sede per un approfondimento in tal senso, ci si limiterà ad indicare che, normalmente, esse si sostanziano nella somministrazione di questionari ad un campione significativo di agenti operanti nei settori di interesse.*

*Tipicamente, tale campione viene stratificato per quote in base ad alcune variabili preordinate, quali, per esempio, territorio di appartenenza, settore Ateco, classe dimensionale, fatturato, e così via, e sottoposto in fase di elaborazione dei risultati ad una serie di procedure statistiche che hanno lo scopo di riportare le variabili di stratificazione alla reale struttura dell'universo.*

*Non di rado, inoltre, tali indagini sono ulteriormente specificate in senso qualitativo mediante la costruzione di opinion panel ovvero di interviste qualificate rivolte a nuclei ristretti di operatori ma rappresentativi dei settori in esame.*

*In questa prospettiva, sarebbe auspicabile la prosecuzione di una attività di monitoraggio periodico dei SIT al fine di delinearne con maggiore dettaglio identità e specificità in relazione ad alcune questioni ritenute particolarmente critiche: fabbisogni professionali, internazionalizzazione, questione dimensionale, rapporto con il sistema del credito.*

# 1. La “terziarizzazione” dell'economia in Europa, Italia e Abruzzo<sup>6</sup>

Negli ultimi decenni si è assistito ad una profonda trasformazione delle economie dei principali paesi avanzati che hanno conosciuto una progressiva perdita di peso del manifatturiero a favore di un'espansione dei servizi.

Questo fenomeno, che coinvolge significativamente anche l'Italia, ha avuto nella letteratura economica diverse interpretazioni, a seconda delle ragioni scatenanti di volta in volta avanzate per spiegarne l'evoluzione.

Una delle ipotesi più accreditate, soprattutto alla luce dell'intensificazione dei processi di globalizzazione dell'economia mondiale, vede nella terziarizzazione un processo complesso e articolato che porta con sé la “trasformazione” e non la “scomparsa” del manifatturiero.

Seguendo questo filone di analisi, il manifatturiero nelle economie avanzate ridisegna attivamente il proprio ruolo, perdendo e/o mitigando le specializzazioni e le fasi del processo produttivo in cui si sono esauriti i vantaggi comparati a favore delle economie emergenti ed inserendosi nelle produzioni in cui i fattori di successo si fondano principalmente sul capitale umano, sul saper fare, sull'innovazione.

In queste produzioni, siano esse ad alta o bassa intensità tecnologica, i produttori dislocati nei paesi avanzati possono ancora recitare un ruolo vincente o quanto meno di primo piano purché riescano a produrre beni innovativi e di elevata qualità puntando sulla relativa abbondanza di capitale umano qualificato e sulla presenza di forti competenze nel campo della ricerca.

Tale evoluzione porta con sé lo snellimento delle attività di produzione all'interno delle imprese manifatturiere a favore di attività non produttive, legate all'innovazione e alla cura crescente della fase distributiva<sup>7</sup>.

Questa forma specifica di “terziarizzazione” dell'impresa manifatturiera, innalzando le conoscenze scientifiche e tecnologiche interne, aumenta la sua capacità di dialogare, collaborare e interagire con servizi esterni avanzati (dalla consulenza alla ricerca e sviluppo, ai servizi di informatica e comunicazioni).

Secondo questa interpretazione, la tendenza alla terziarizzazione così definita rifletterebbe un incremento dell'integrazione dei servizi con il sistema produttivo o, meglio, la crescita dei servizi utilizzati dall'industria e consentirebbe di innalzare la competitività delle economie avanzate.

La crescente terziarizzazione dell'economia ha diverse spiegazioni. Secondo alcuni studiosi<sup>8</sup> essa può dipendere da variazioni nella struttura della domanda al crescere del reddito: in questo caso nelle economie avanzate l'aumento del reddito pro-capite comporterebbe una crescita più che proporzionale della domanda di servizi e, quindi, lo sviluppo dell'occupazione nei settori del terziario.

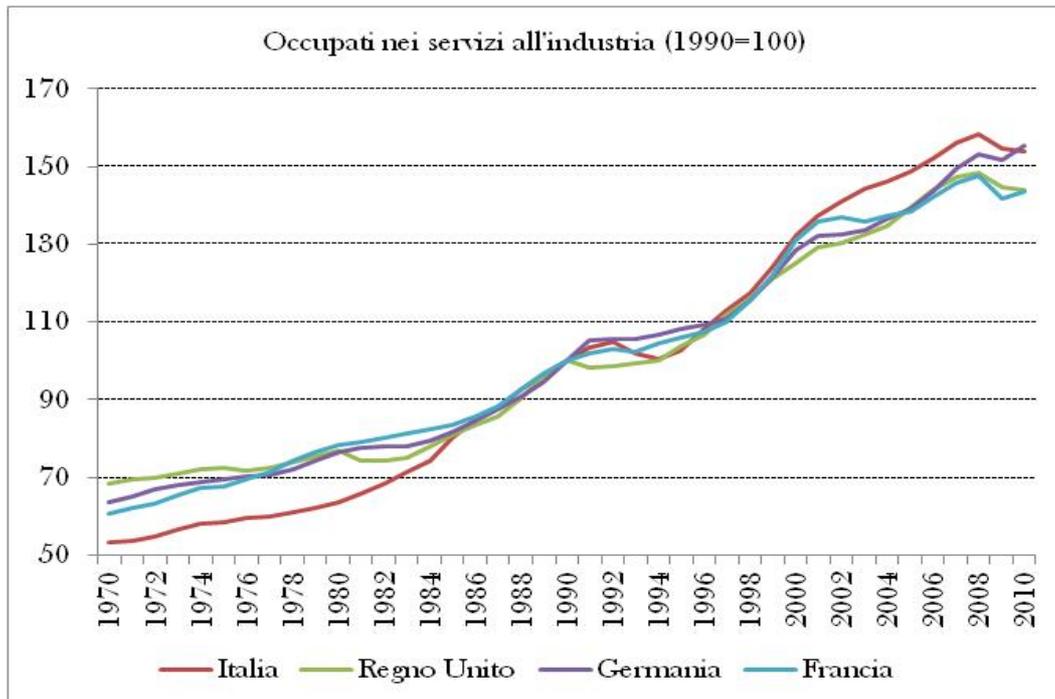
---

<sup>6</sup> I dati utilizzati in questo paragrafo sono estratti da EU KLEMS, un data base creato nell'ambito di un progetto della Commissione Europea contenente diversi indicatori macroeconomici (crescita, produttività, occupazione, formazione di capitale e cambiamenti tecnologici) a livello settoriale per tutti i paesi membri dell'Unione Europea a partire dal 1970.

<sup>7</sup> Per una utile rassegna della letteratura esistente sull'argomento ed un aggiornato quadro della situazione italiana nel contesto globale si veda: Accetturo A., Giunta A. e Rossi S., *Le imprese italiane tra crisi e nuova globalizzazione*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, gennaio 2011.

<sup>8</sup> Sul tema si veda, tra gli altri: Antunes R., *Addio al lavoro? Metamorfosi del mondo del lavoro nell'era della globalizzazione*, BFS Edizioni, 2002.

Secondo altri, la terziarizzazione sarebbe spiegata da differenze nei tassi di crescita della produttività a sfavore dei servizi: il maggiore dinamismo dell'industria manifatturiera, grazie ai guadagni di produttività consentiti dalle innovazioni tecnologiche ed organizzative, tenderebbe a liberare addetti che trovano impiego in altre attività esterne alla trasformazione industriale in senso stretto. Alla base di questo fenomeno vi sarebbero le minori opportunità di incorporare progresso tecnico nei servizi e la minore esposizione concorrenziale dei servizi.



Tuttavia, tale spiegazione non terrebbe conto dei forti incrementi di produttività registrati nei servizi attraverso l'introduzione delle tecnologie ICT (vedi, in particolare, gli Stati Uniti).

La terziarizzazione è stata anche spiegata in termini di welfare state: essa non sarebbe causata da fattori di domanda ma da un eccesso di offerta di lavoro che, una volta espulsa dall'industria, sarebbe assorbita dal terziario per non compromettere equilibri sociali ed economici provocati dall'elevata disoccupazione.

Secondo un ulteriore punto di vista, la terziarizzazione sarebbe legata alla progressiva liberalizzazione degli scambi e all'abbassamento dei costi di trasporto che hanno consentito uno spostamento delle fasi produttive e delle lavorazioni a più elevato contenuto di lavoro (*labour intensive*) nei paesi a basso costo del lavoro.

La crescente terziarizzazione viene inoltre spiegata<sup>9</sup> come effetto della divisione del lavoro nelle economie più avanzate: in altri termini, parte dei servizi espletati in passato all'interno delle imprese manifatturiere sarebbe nel tempo stata esternalizzata verso imprese altamente specializzate nella fornitura di servizi all'impresa.

La crescita del ruolo dei servizi innovativi nell'economia italiana ed europea è testimoniata dal loro peso sempre più consistente sia in termini di valore aggiunto sia di addetti. Questo fenomeno è stato più intenso nelle economie di più antica industrializzazione: nel Regno Unito la quota di addetti impegnati nel manifatturiero, che nel 1970 era pari a poco più del 31%, si porta al 20% nel 1990, per poi scendere ulteriormente negli anni successivi fino ad arrivare al 10% nel 2010 (perdendo quindi due terzi rispetto alla quota di inizio periodo).

Parallelamente, il peso dei servizi ha conosciuto una notevole espansione passando dal 53% del 1970 a quasi il 78% nel 2010. In Francia in termini di valore aggiunto i servizi rivolti alle imprese valevano intorno al 16% nel 1970 per salire al 22% nel 2010; per l'occupazione, invece, il dato passa nel medesimo periodo dal 12% circa al 22%.

Nei paesi di più recente industrializzazione, come l'Italia, il processo di trasformazione economica, pur partendo successivamente, presenta caratteri simili a quelli visti negli altri principali paesi europei. Il nostro paese, che partiva con un peso del valore aggiunto manifatturiero pari al 27% nel 1970 (intermedio rispetto a quello di Germania e Regno Unito da un lato e Francia dall'altro), il ridimensionamento è stato relativamente più contenuto rispetto ad altre aree.

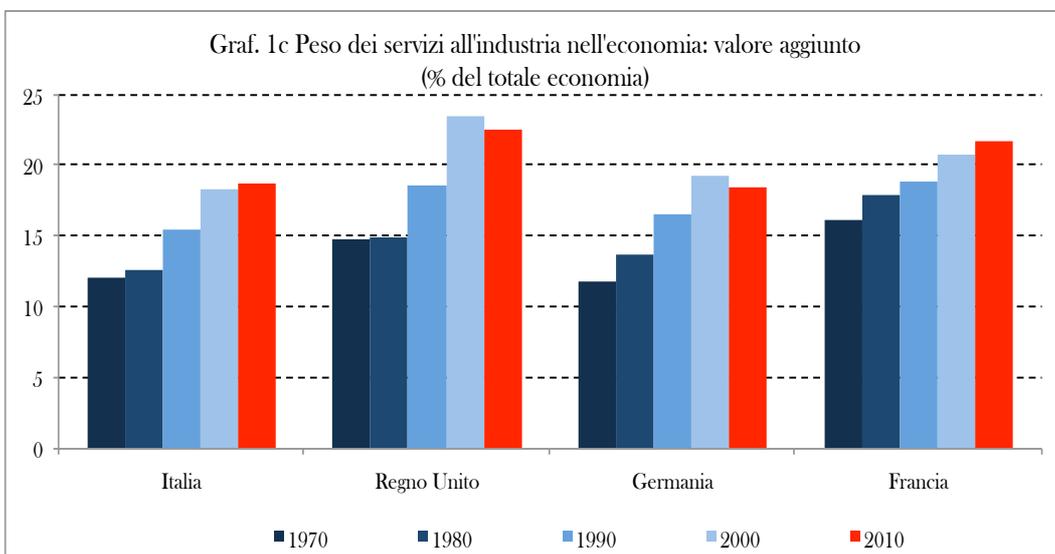
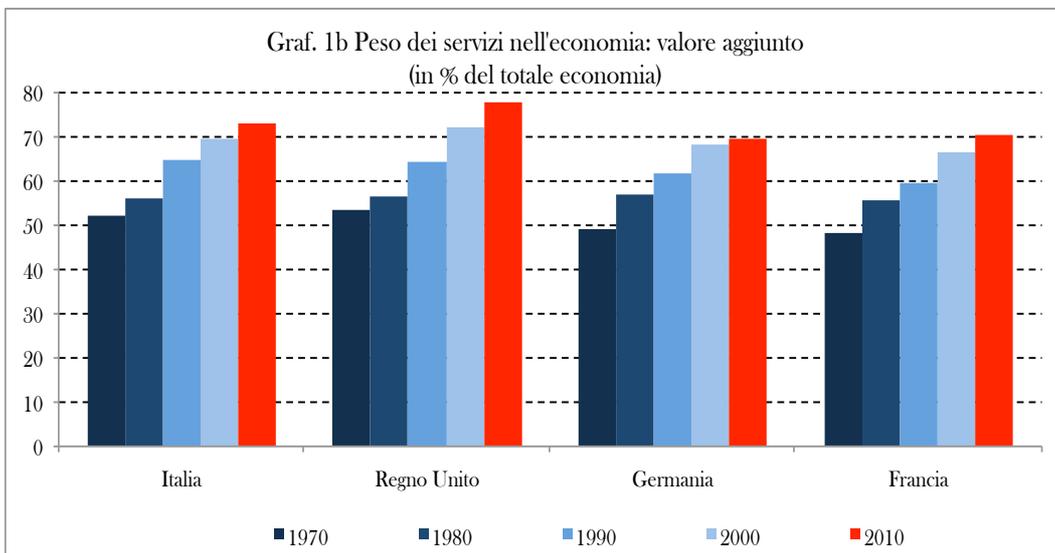
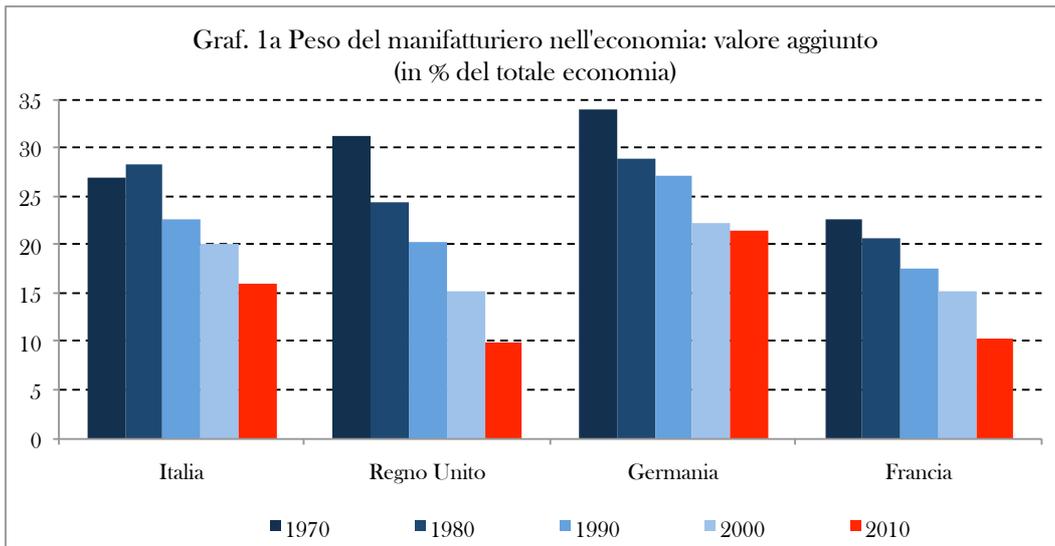
Il peso degli addetti nei servizi in Italia si è portato dal 42% del 1970 al 69% del 2010; nonostante l'intensità di questo progresso sia stata più elevata che altrove, lo sviluppo dei servizi nel nostro paese è ancora inferiore a quello presente nelle altre economie analizzate.

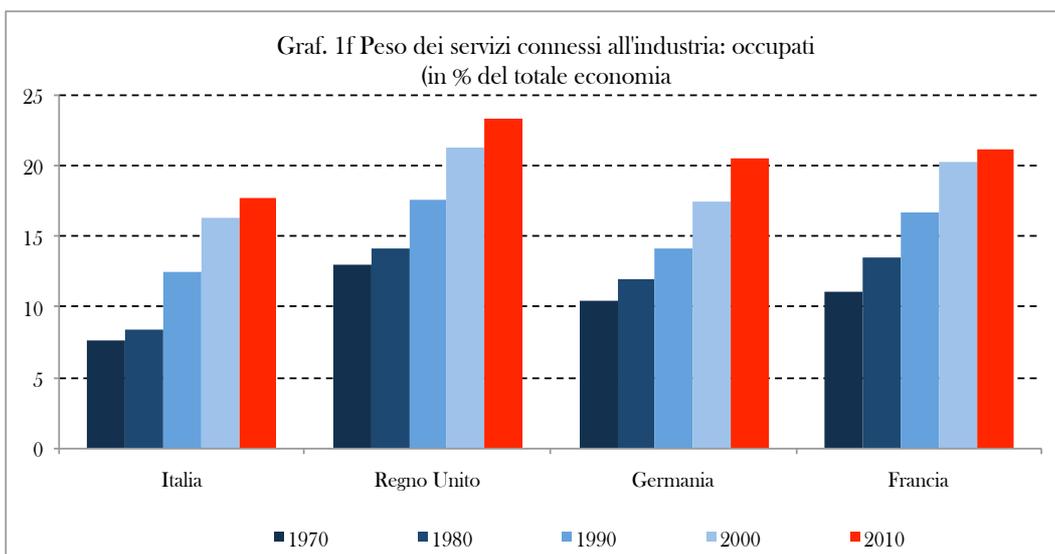
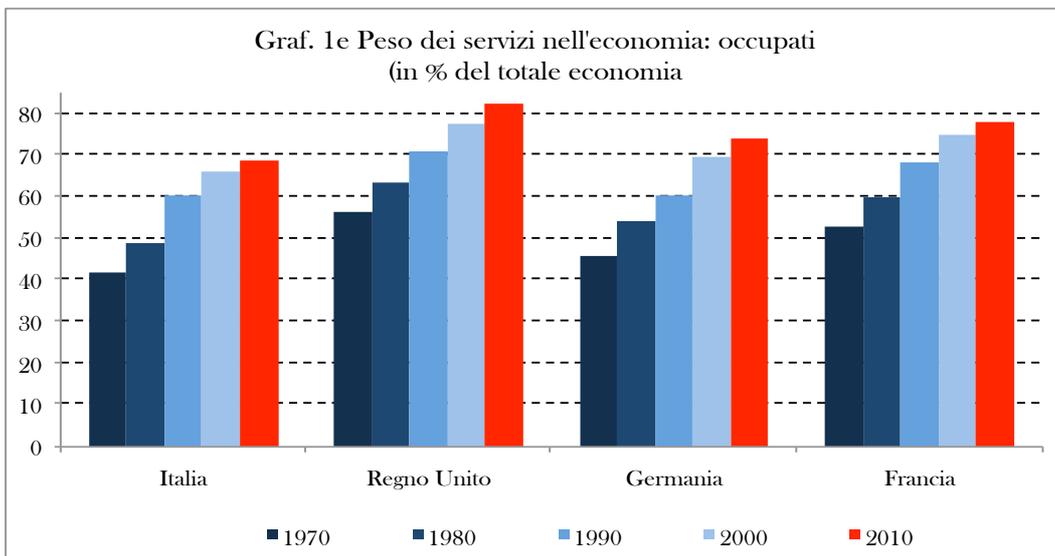
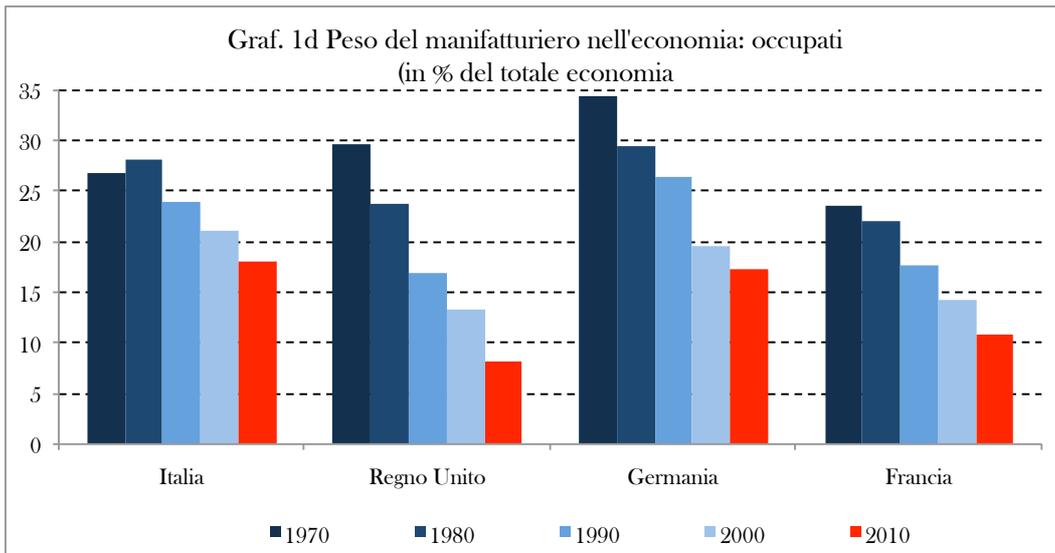
Il grafico 1 illustra come siano stati soprattutto i servizi connessi direttamente all'industria<sup>10</sup> a sperimentare un'espansione non trascurabile e ad incrementare significativamente il loro ruolo nelle economie avanzate (grafici 1).

---

<sup>9</sup> Per un'utile sintesi su questo aspetto: Rullani et al., *Intelligenza terziaria motore dell'economia. Alla ricerca dell'Italia che innova*, Franco Angeli, Milano, 2005

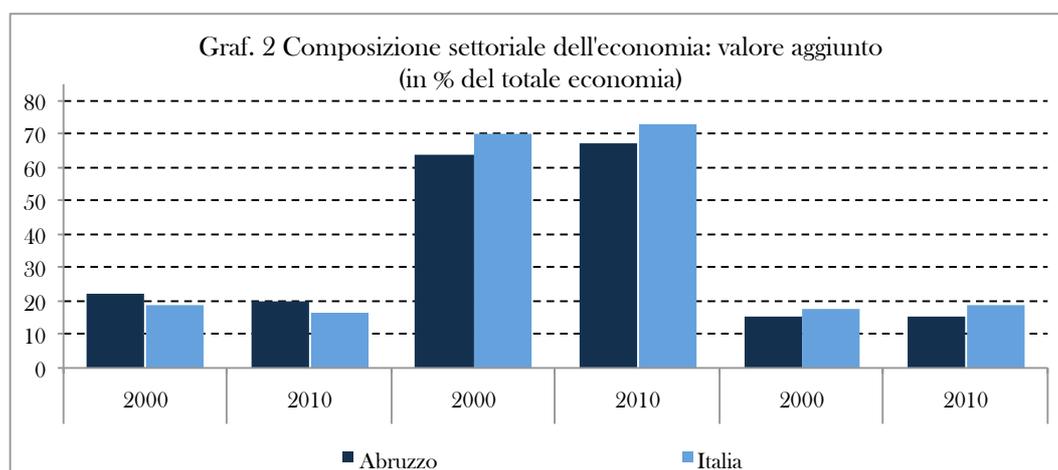
<sup>10</sup> Comunicazioni, R&S, informatica; trasporti e "altri servizi alle imprese", che includono le attività legali, la contabilità, la consulenza fiscale e societaria, gli studi di mercato e i sondaggi di opinione, la consulenza commerciale e gestionale, gli studi di architettura e ingegneria. È da sottolineare che i dati disponibili non consentono di quantificare quante parte degli occupati in attività di trasporto, delle comunicazioni, ovvero delle attività tecnico-professionali siano effettivamente "al servizio" delle imprese manifatturiere piuttosto che delle famiglie.





In Abruzzo l'evoluzione dell'occupazione e del valore aggiunto nei servizi nel corso degli ultimi anni presenta andamenti per molti versi analoghi a quelli del resto del paese.

Nell'arco del decennio che si colloca all'incirca tra gli ultimi due censimenti ufficiali, in Abruzzo il valore aggiunto manifatturiero si è ridotto meno che nel resto del paese (dal 22,5% al 20,2%) attestandosi nel 2010 su una quota sensibilmente superiore alla media nazionale<sup>11</sup>.



Corrispondentemente, i servizi rappresentano in media per l'Abruzzo una quota più contenuta del valore aggiunto totale. È da sottolineare, tuttavia, che la frazione di questi ultimi assorbita specificamente dai *servizi all'industria*<sup>12</sup> è rimasta sostanzialmente stabile nel corso del decennio considerato attestandosi su valori inferiori a quelli medi nazionali (graf. 2 e 3).

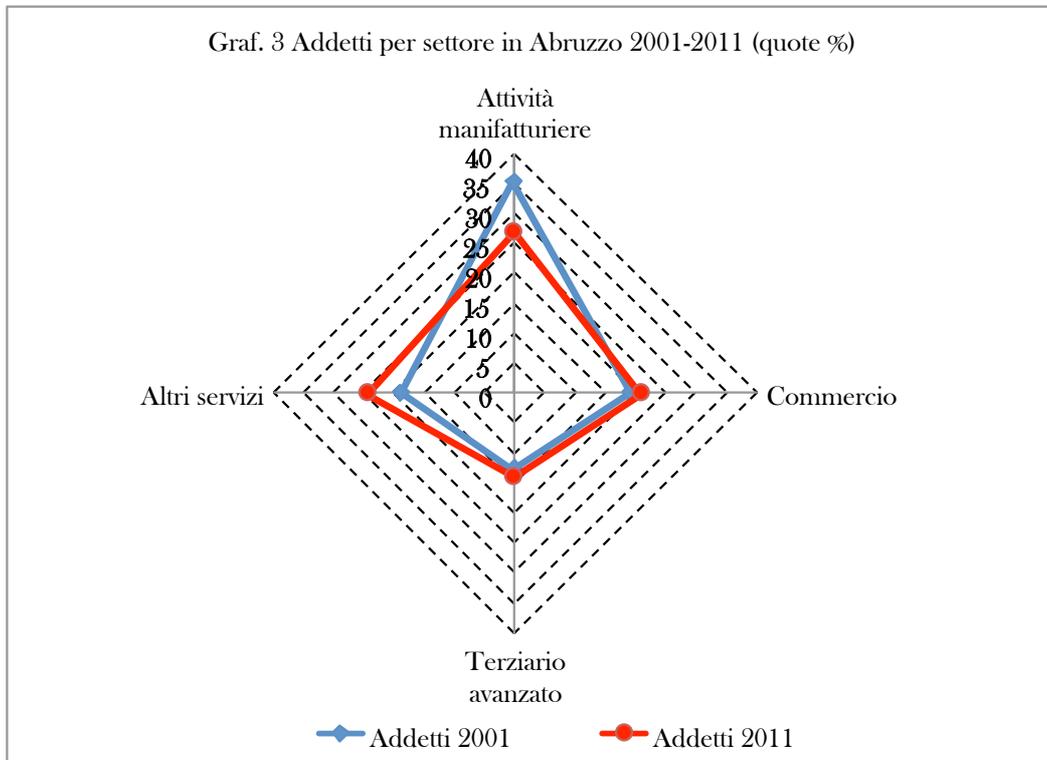
Nel periodo intercensuario in Abruzzo il numero delle unità locali totali è passato da poco più di 96 mila a oltre 109 mila, con una crescita globale di circa 13 mila unità in valore assoluto (+13,2% in termini relativi, superiore alla variazione media nazionale).

Le dinamiche settoriali appaiono piuttosto differenziate: l'area economica che ha maggiormente influenzato la crescita del numero di imprese è stata quella dei servizi (+11 mila unità), seguita dalle costruzioni (circa 3 mila unità in più). A fronte di ciò le unità locali manifatturiere hanno mostrato un calo di quasi il 12% (-3 mila unità circa).

<sup>11</sup> La banca dati EUKLEMS non dispone di dati a livello regionale. Per tale ragione, in questa sezione del primo paragrafo, i dati sul valore aggiunto dell'Abruzzo e dell'Italia sono stati estratti dalle serie dei Conti Economici Regionali dell'Istat, 1995-2011, elaborati in base alla nuova classificazione delle attività economiche (Ateco 2007, versione italiana della Nace Rev. 2). Le due diverse fonti utilizzate spiegano la leggera discrepanza tra i valori attribuiti all'Italia nel grafico 2 e quelli che compaiono nei grafici precedenti.

<sup>12</sup> In questo paragrafo i cosiddetti *servizi all'industria* sono stati approssimati, in via preliminare e per comodità di analisi, dalla somma dei seguenti settori: servizi di trasporto, informazione e comunicazione, attività professionali, scientifiche e tecniche.

Il raggruppamento del “terziario avanzato” ha offerto un contributo particolarmente significativo alla crescita complessiva dei servizi, passando dal 17% al 19% del totale delle imprese attive in regione.



Sotto il profilo dimensionale, si fa ancor più evidente il processo di deindustrializzazione che ha interessato l'intero paese, anche se in Abruzzo il calo degli addetti all'industria in senso stretto è stato più intenso della media nazionale.

Ciò a fronte, e va sottolineato, di una presenza manifatturiera costantemente più elevata che nel resto del paese (27% la quota di occupati nelle attività manifatturiere in Abruzzo al 2011 a fronte del 24% in Italia).

È meno rilevante, invece, in termini relativi la presenza di addetti nelle attività del “terziario avanzato”. Inoltre, ciò che contraddistingue l'Abruzzo è la dimensione media delle imprese pari a 2,3 addetti (in calo rispetto al 2001) rispetto al 2,9 che si registra mediamente in Italia (tab. 1 e 2).

Tab. 1 Imprese per settore di attività economica 2001-2011\* (valori assoluti e %)

	2001	2011	peso % 2001	peso % 2011	var. % 2001-2011
<b>ABRUZZO</b>					
<i>Agricoltura</i>	927	744	1,0	0,7	-19,7
<i>Attività manifatturiere</i>	12.306	10.883	12,8	10,0	-11,6
<i>Costruzioni</i>	12.365	15.355	12,8	14,1	24,2
<i>Servizi</i>	70.231	81.317	72,9	74,6	15,8
<i>Commercio</i>	29.949	29.779	31,1	27,3	-0,6
<i>Terziario avanzato</i>	16.251	20.660	16,9	19,0	27,1
<i>Altri servizi</i>	24.031	30.878	25,0	28,3	28,5
<b>TOTALE</b>	<b>96.315</b>	<b>109.018</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>13,2</b>
<b>ITALIA</b>					
<i>Agricoltura</i>	33.414	25.881	0,8	0,5	-22,5
<i>Attività manifatturiere</i>	573.108	469.906	13,0	9,8	-18,0
<i>Costruzioni</i>	540.854	607.626	12,3	12,7	12,3
<i>Servizi</i>	3.236.979	3.647.186	73,5	76,4	12,7
<i>Commercio</i>	1.302.867	1.265.739	29,6	26,5	-2,8
<i>Terziario avanzato</i>	820.036	973.896	18,6	20,4	18,8
<i>Altri servizi</i>	1.114.076	1.407.551	25,3	29,5	26,3
<b>TOTALE</b>	<b>4.403.431</b>	<b>4.775.856</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>8,5</b>

\* Il totale non coincide con la somma dei singoli settori poiché dall'elenco in tabella sono state escluse le imprese di estrazione di minerali e quelle di fornitura di energia, gas, acqua.

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Censimento Industria e Servizi 2011

Tab. 2 Addetti per settore di attività economica 2001-2011\* (valori assoluti e %)

	2001	2011	peso % 2001	peso % 2011	var. % 2001-2011
<b>ABRUZZO</b>					
<i>Agricoltura</i>	2.888	2.034	0,9	0,6	-29,6
<i>Attività manifatturiere</i>	116.727	91.714	35,3	26,9	-21,4
<i>Costruzioni</i>	38.167	38.625	11,5	11,3	1,2
<i>Servizi</i>	167.564	201.794	50,7	59,2	20,4
<i>Commercio</i>	63.024	70.805	19,1	20,8	12,3
<i>Terziario avanzato</i>	42.079	47.520	12,7	13,9	12,9
<i>Altri servizi</i>	62.461	83.469	18,9	24,5	33,6
<b>TOTALE</b>	<b>330.507</b>	<b>340.815</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>3,1</b>
<b>ITALIA</b>					
<i>Agricoltura</i>	98.534	64.513	0,6	0,4	-34,5
<i>Attività manifatturiere</i>	4.813.226	3.892.202	30,6	23,7	-19,1
<i>Costruzioni</i>	1.551.395	1.600.233	9,9	9,7	3,1
<i>Servizi</i>	8.985.728	10.574.423	57,2	64,4	17,7
<i>Commercio</i>	3.093.719	3.442.517	19,7	21,0	11,3
<i>Terziario avanzato</i>	2.547.501	2.810.893	16,2	17,1	10,3
<i>Altri servizi</i>	3.344.508	4.321.013	21,3	26,3	29,2
<b>TOTALE</b>	<b>15.712.908</b>	<b>16.424.086</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>4,5</b>

\* Il totale non coincide con la somma dei singoli settori poiché dall'elenco in tabella sono state escluse le imprese di estrazione di minerali e quelle di fornitura di energia, gas, acqua.

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Censimento Industria e Servizi 2011

## 2. Servizi Innovativi e Tecnologici (SIT): questioni di identificazione e classificazione

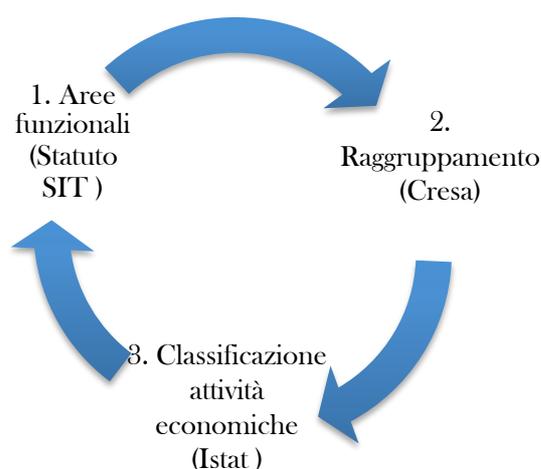
### 2.1 Che cosa si intende per Servizi Innovativi e Tecnologici?

Sotto il profilo statistico, la revisione della classificazione delle attività economiche (Nace Rev. 2) ha portato a una nuova definizione dei settori high-tech.

La nuova procedura aggrega sia le attività manifatturiere per intensità tecnologica sia i settori dei servizi per intensità di conoscenza impiegata nei rispettivi processi produttivi. L'intensità tecnologica e di conoscenza dei settori è misurata attraverso la quota di spesa in ricerca e sviluppo sul valore aggiunto in base alla quale si sono costruiti quattro raggruppamenti dei settori high-tech manifatturieri (alta tecnologia, medio-alta tecnologia, medio-bassa tecnologia, bassa tecnologia) e sei raggruppamenti delle attività di servizi ripartite fra “servizi ad alto contenuto di conoscenza” e “servizi a basso contenuto di conoscenza”<sup>13</sup>.

In prima battuta, pertanto, sarebbe possibile definire i servizi innovativi a partire dai codici di attività economica rinvenibili nelle classificazioni statistiche vigenti che individuano l'insieme delle imprese che offrono servizi con elevato contenuto di conoscenza. Tuttavia, la specifica funzione espletata dal committente del presente studio induce a centrare preliminarmente il punto di partenza dell'analisi sulle specifiche aree di rappresentanza che contraddistinguono la struttura organizzativa di Confindustria Abruzzo Servizi Innovativi (da qui per brevità CSIT).

Alla luce di queste considerazioni, il lavoro seguente seguirà una logica per così dire “circolare”, organizzata intorno a tre momenti analitici principali visualizzati nello schema seguente:



<sup>13</sup> Oltre alle pubblicazioni dell'Istat, per una breve ma utile sintesi delle diverse possibili definizioni di servizi ad elevato contenuto di conoscenza si vedano: European Commission, *Knowledge-intensive (business) services in Europe*, Directorate-General for Research and Innovation, 2012 e Schnabl E., Zenker A., *Statistical Classification of Knowledge-Intensive Business Services (KIBS) with NACE Rev. 2*, evoREG Research Note 25, June 2013.

La ricognizione prende avvio dallo Statuto di CSIT<sup>14</sup> il quale, al Tit. 1, art. 1, definisce gli ambiti di attività imprenditoriale di cui assume la rappresentanza:

*“... la federazione rappresenta le imprese di Applicazioni satellitari, Comunicazione e Marketing, Consulenza, Contenuti digitali, e-Media, Formazione, Ingegneria, Internet, Qualità, Radiofonia e televisione, Ricerche e sondaggi, Servizi tecnologici e professionali, Tecnologie informatiche, Telecomunicazioni”.*

È piuttosto agevole intuire quanto nell'ambito del suddetto elenco siano comprese una serie di attività caratterizzate da forte interdipendenza e legami funzionali particolarmente intensi - quando non da vere e proprie sovrapposizioni tra una tipologia funzionale e l'altra - tali da rendere possibile ed opportuna una rielaborazione ed un riadattamento al fine di circoscrivere raggruppamenti omogenei di attività (ed anche al fine di ottenere un quadro omogeneo sfruttabile per comparazioni a livello sia nazionale che internazionale).

In ragione di queste considerazioni, l'originale articolazione è stata ricomposta in 6 aree primarie, nel rispetto degli assetti organizzativi e funzionali di CSIT. Se ne fornisce qui di seguito l'elenco con l'indicazione, per ciascuna area, delle attività più rilevanti che la compongono:

**1. Informazione e comunicazione (ICT):** Attività editoriali, Produzione cinematografica, Programmi televisivi, RegISTRAZIONI musicali e sonore; Attività di programmazione e trasmissione; Telecomunicazioni; Produzione di software; Consulenza informatica e attività connesse; Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici.

**2. Contabilità e consulenza gestionale:** Attività legali e contabilità; Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale.

**3. Architettura, ingegneria e consulenza tecnica:** Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; Collaudi ed analisi tecniche.

**4. Ricerca & Sviluppo:** Ricerca scientifica e sviluppo.

**5. Marketing e ricerche di mercato:** Pubblicità e ricerche di mercato.

**6. Altri servizi di supporto alle imprese:** Attività di design specializzate; Traduzione e interpretariato; Attività di gestione di risorse umane; Attività di supporto per le funzioni d'ufficio; Attività dei *call center*.

Avuto riguardo a ciascuna voce di ogni singolo raggruppamento funzionale, il passaggio successivo è stato quello di identificare i corrispondenti codici di attività economica, con un livello di dettaglio fino alla quarta cifra della classificazione Ateco 2007<sup>15</sup>. In questo modo è stato possibile rispettare, da un lato, il vincolo di tipo funzionale/organizzativo associato alla natura rappresentativa dell'associazione imprenditoriale committente e, dall'altro, il necessario collegamento con la tassonomia

---

<sup>14</sup> CSIT nasce dall'unione tra la Federazione del Terziario avanzato (FITA) e quella dell'ICT (FEDERCOMIN). Lo statuto citato è stato approvato dall'assemblea dei soci del 14 luglio 2009. Altro documento consultato ai fini dell'impostazione iniziale del lavoro è stato: CSIT, *Primo Rapporto sugli Indicatori dei Servizi Innovativi e Tecnologici*, 2008.

<sup>15</sup> L'Ateco 2007 è la versione nazionale della Nomenclatura Europea delle Attività Economiche (Nace Rev. 2;) approvata con regolamento della Commissione Europea n. 1893/2006. A sua volta, tale classificazione deriva da quella definita a livello Onu (Isic Rev. 4). La classificazione Ateco 2007 presenta le varie attività economiche raggruppate, dal generale al particolare, in sezioni, divisioni, gruppi, classi, categorie e sottocategorie. Le sezioni sono contraddistinte da un codice alfabetico costituito da una lettera maiuscola. Le divisioni, i gruppi, le classi, le categorie e le sottocategorie di attività economica sono contraddistinti da un codice numerico.

standard delle attività economiche contemplate nello studio, ubbidendo, nella massima misura possibile, alla logica di circolarità che ci si era posti come premessa metodologica.

Ciò detto, questo lavoro cerca di perseguire sostanzialmente due obiettivi: da un lato, quello di offrire un primo inquadramento di carattere generale di tutte le attività che afferiscono alla organizzazione funzionale del committente; dall'altro, richiamare l'attenzione su quello specifico sotto-gruppo che definisce i Servizi ad elevato contenuto di conoscenza e di tecnologia (*Knowledge-Intensive High-tech Services*) costituito dai seguenti 3 settori: Telecomunicazioni, Informatica, Ricerca & sviluppo<sup>16</sup>:

Sezione Ateco	Codice Ateco	Descrizione		
<b>1. SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE (ICT)</b>				
J	58	Attività editoriali		
J	59	Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore		
J	60	Attività di programmazione e trasmissione		
J	61	Telecomunicazioni		
J	62	Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse		
J	63	Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici		
<b>2. ATTIVITÀ LEGALI, CONTABILITÀ E CONSULENZA GESTIONALE</b>				
M	69	Attività legali, controllo e revisione contabile		
M	70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale		
<b>3. ARCHITETTURA, INGEGNERIA E CONSULENZA TECNICA</b>				
M	71.1	Attività degli studi di architettura, ingegneria e altri studi tecnici		
M	71.2	Collaudi ed analisi tecniche		
<b>4. RICERCA &amp; SVILUPPO</b>				
M	72.1	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria		
M	72.2	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali ed umanistiche		
<b>5. MARKETING E RICERCHE DI MERCATO</b>				
M	73	Pubblicità e ricerche di mercato		
<b>6. ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE</b>				
M	74.1	Attività di design specializzate		
M	74.2	Attività fotografiche		
M	74.3	Traduzione e interpretariato		
N	78	Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale		
N	82.11	Servizi integrati di supporto per le funzioni d'ufficio		
N	82.20	Attività dei call center		
N	82.30	Organizzazione di convegni e fiere		
		KIHTS (Knowledge-Intensive High-tech Services)		
		KIBS (Knowledge-Intensive Business Services)		

<sup>16</sup> Una descrizione più particolareggiata ed analitica dei codici Ateco utilizzati è illustrata in Appendice.

## 2.2 Le fonti informative

Sono due, essenzialmente, le rilevazioni statistiche dalle quali sono state estratte le informazioni utili ai fini del presente lavoro. In primo luogo, la scelta è stata indirizzata verso i dati del 9° *Censimento generale dell'industria e dei servizi* la cui data di riferimento è fissata al 31 dicembre 2011.

Il *data warehouse* del Censimento 2011, che ha acquisito numerosi dati in versione definitiva nel corso del 2013, raccoglie il patrimonio informativo relativo alle principali caratteristiche delle imprese, delle istituzioni non profit e delle istituzioni pubbliche, disaggregato a livello territoriale.

Ai fini della presente indagine il principale filone informativo coinvolto è quello dell'Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA).

Il registro statistico ASIA, reso comparabile con il campo di osservazione del censimento, è costituito dalle unità economiche che esercitano arti e professioni nelle attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie e fornisce informazioni identificative (denominazione e indirizzo) e di struttura (attività economica, dimensione, forma giuridica) di tali unità.

In occasione del censimento 2011, grazie all'integrazione di nuove fonti amministrative, il suo contenuto è stato esteso relativamente ad informazioni di natura demografica sugli occupati; sono state inoltre introdotte importanti innovazioni utili a rendere comparabili queste informazioni con quelle del precedente censimento del 2001<sup>17</sup>.

Va richiamata l'attenzione sul fatto che i dati presentati sono riferiti non alle unità giuridico-economiche (imprese<sup>18</sup>) ma alle unità locali<sup>19</sup> operanti sul territorio nazionale e regionale.

---

<sup>17</sup> Il Registro ASIA è aggiornato annualmente attraverso un processo di integrazione delle informazioni provenienti da fonti di diversa natura. La sua regolare tenuta garantisce l'aggiornamento nel tempo del complesso delle unità economiche attive, assicurando una fonte ufficiale di dati, armonizzati a livello europeo, sulla struttura della popolazione delle imprese e sulla sua demografia. Il registro, inoltre, rappresenta la base informativa di tutte le indagini Istat sulle imprese, viene utilizzato per le stime di Contabilità Nazionale e individua la popolazione di riferimento per i piani di campionamento e per il loro riporto all'universo.

<sup>18</sup> In particolare, la definizione di “**imprese**” adottata nelle statistiche sulle attività economiche è la seguente: “Unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Tra le imprese sono comprese, anche se costituite in forma artigiana: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative (ad esclusione delle cooperative sociali), i consorzi di diritto privato, gli enti pubblici economici, le aziende speciali e le aziende pubbliche di servizi. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti” (ISTAT, Glossario dei termini statistici, <http://www3.istat.it/cgi-bin/glossario/indice.pl>).

<sup>19</sup> In particolare, la definizione di “**unità locale**” adottata nelle statistiche sulle attività economiche è la seguente: “Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione) esercita una o più attività economiche. L'unità locale corrisponde ad un'unità giuridico-economica o ad una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. Costituiscono esempi di unità locale le seguenti tipologie: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, domicilio, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio, ecc.” (ISTAT, Glossario dei termini statistici, <http://www3.istat.it/cgi-bin/glossario/indice.pl>).

Le prime rappresentano il centro decisionale; l'unità locale, invece, corrisponde a un'impresa o a una sua partizione situata in una località topograficamente identificata ed è il luogo in cui sono svolte le attività e dove sono effettivamente occupate le risorse umane.

Le informazioni rilevate a livello di unità locale<sup>20</sup>, consentono quindi di analizzare più correttamente le caratteristiche produttive e lavorative della regione, a partire dai dati comunali.

Dette informazioni, infatti, riferendosi alle unità produttive (di beni e servizi) che effettivamente operano sul territorio, consentono di descrivere in maniera più appropriata struttura e dinamica del sistema economico regionale: esse

- includono le unità locali presenti in Abruzzo di imprese abruzzesi ovvero che hanno la sede legale in altre regioni;
- escludono le unità locali appartenenti a imprese abruzzesi ma che sono dislocate al di fuori del territorio regionale.

Diversamente, i dati presentati in appendice nel paragrafo *Per una anagrafe delle imprese dei SIT in Abruzzo* sono stati estratti dal Registro delle Imprese (RI) delle Camere di Commercio italiane<sup>21</sup>.

Questa scelta è stata effettuata al fine di tener conto dell'evoluzione più recente dei settori oggetto di analisi, quindi, nel caso di specie, poter avvalersi di informazioni aggiornate al 2013.

Il RI permette di conoscere, con cadenza trimestrale, i dati aggiornati a livello regionale, provinciale e comunale relativi alle caratteristiche strutturali delle imprese e delle relative unità locali, distinte per settore di attività secondo la classificazione delle attività economiche ATECO 2007 (Istat).

La banca dati contiene, con riferimento a ciascuna impresa, dati di natura anagrafica, amministrativa ed economica (data di iscrizione, natura giuridica, denominazione, sede, capitale sociale, tipo di attività economica esercitata, addetti suddivisi in lavoratori dipendenti ed indipendenti, eventuali licenze, autorizzazioni e concessioni, ovvero iscrizioni in registri, ruoli ed albi ecc.).

Essa consente inoltre di ricostruire il quadro degli eventi che hanno interessato la singola impresa dopo l'iscrizione (es.: modifiche dello statuto e di cariche sociali, trasferimento di sede, liquidazione, procedure concorsuali, ecc.) con riferimento a qualsiasi forma giuridica e settore di attività economica, con sede o unità locali sul territorio nazionale.

Posto che la rilevazione abbraccia tutte le attività contemplate dalla ricerca e che di essa ci si è avvalsi per l'estrapolazione dei più recenti dati disponibili, il suo contenuto presenta alcune positive caratteristiche specifiche insieme ad alcuni limiti. In primo luogo, il RI consente di ricostruire la serie storica delle imprese e delle relative unità locali, ma fornisce anche, dal 2010, informazioni sul corrispondente numero di occupati.

---

<sup>20</sup> Tutti i dati sono disponibili per la consultazione on-line al link "I.stat", all'interno del sito dell'Istituto Nazionale di Statistica ([www.istat.it](http://www.istat.it)).

<sup>21</sup> Il Registro Imprese è un registro pubblico previsto dal Codice Civile che ha avuto completa attuazione a partire dal 1996, con la Legge relativa al riordino delle Camere di Commercio.

Come effetto di accordi definiti con l'INPS, a partire da tale data sono disponibili trimestralmente informazioni sugli addetti delle sedi di impresa localizzate nelle singole province.

Il limite di questo archivio è che, pur fornendo dati sugli addetti delle imprese iscritte nei registri delle Camere di Commercio, non consente di quantificare gli addetti delle unità locali di imprese con sede localizzata fuori dai confini regionali (possibile invece con Asia).

È opportuno qui sottolineare alcune conseguenze generate da questa importante differenza sulla rappresentazione dimensionale di alcuni settori considerati nell'analisi.

Mentre per l'archivio Asia, come sopra delineato, ha rilievo prevalente l'aspetto funzionale dell'attività economica, l'iscrizione al RI avviene seguendo un profilo che è eminentemente normativo, in esso cioè figurano solo quelle attività che sono svolte sotto forma di impresa (come prevista dal dettato del Codice civile attualmente in vigore).

Due esempi concreti: in base all'archivio Asia in Abruzzo risultano oltre 3.700 unità locali degli studi di ingegneria per un totale di circa 4.700 addetti. Questo numero comprende sia gli studi professionali in senso stretto sia coloro che svolgono attività professionale in forma di impresa.

Il RI produce invece il numero delle attività organizzate esclusivamente in forma di impresa (nelle sue varie declinazioni); questo numero è significativamente più basso del precedente e di conseguenza anche il corrispondente numero di addetti. Parimenti, computando il RI gli addetti riferiti alla sola sede d'impresa - non alle singole unità locali - non è possibile ricostruire la dimensione occupazionale di alcuni ambiti di attività economica caratterizzati dalla presenza di imprese nazionali e/o multinazionali presenti in regione con sole unità operative, quali, ad esempio, le attività delle agenzie di lavoro temporaneo.

In questi casi, il RI mostra una capacità informativa inferiore all'archivio Asia ma comunque fondamentale poiché consente di aggiornare con maggiore tempestività la localizzazione delle unità locali operanti sul territorio regionale, eventuali nuove iscrizioni o cancellazioni, eventuali trasformazioni del loro status giuridico e così via.

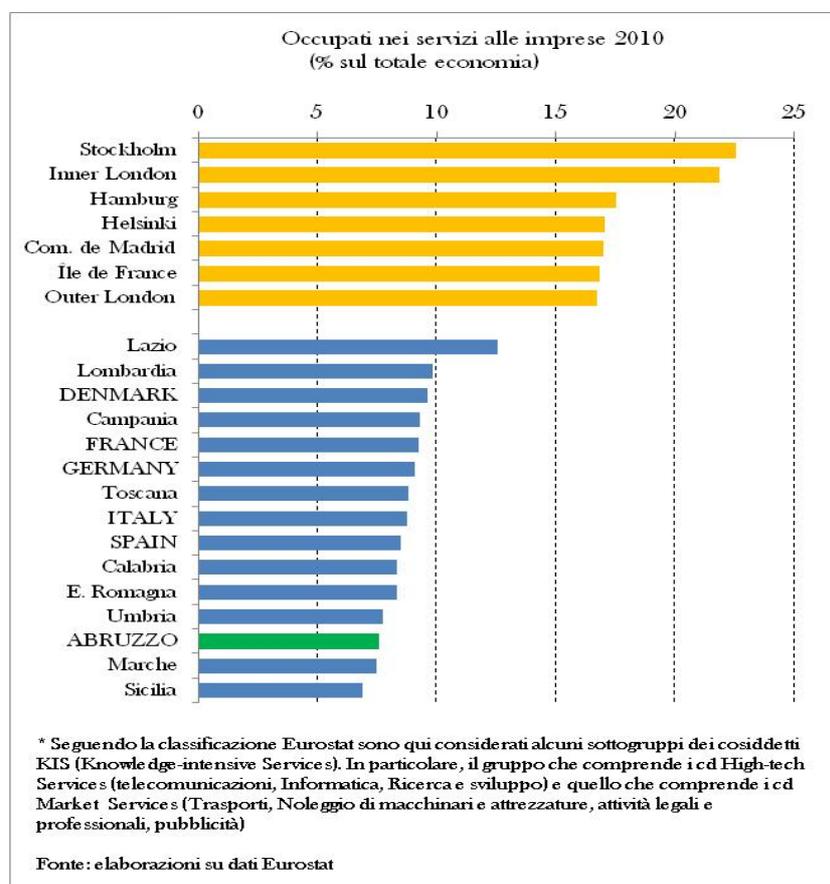
### 3. Caratteristiche strutturali dei SIT in Abruzzo

#### 3.1 Uno sguardo in Europa e nelle regioni italiane

Per lungo tempo, la ricerca sull'innovazione si è concentrata essenzialmente sul settore manifatturiero - in particolare sulle industrie high-tech - e sull'innovazione tecnologica, mentre né il settore dei servizi né le innovazioni a carattere non-tecnologico sono state considerate in dettaglio.

Questa situazione è adesso mutata drasticamente: negli ultimi 15-20 anni la percezione dei servizi si è spostata da “adattatori” di innovazione derivanti dal settore manifatturiero a fondamentali “giocatori” nei processi di innovazione, non solo come attori innovativi individuali, ma anche come “stimolatori” di capacità innovativa presso i loro stessi clienti.

Il sistema statistico europeo ha colto la portata di queste trasformazioni ed ha offerto il proprio contributo per una migliore conoscenza del fenomeno con una interessante offerta informativa che consente oggi di sviluppare significativi confronti internazionali, non solo a livello di paese ma anche di singola regione.



Probabilmente, considerato l'elevato grado di differenziazione territoriale esistente, sono proprio i confronti interregionali ad assumere, in questo ambito analitico più che in altri, una maggiore significatività.

E più ancora quelli intra-regionali, nella misura in cui sono in grado di fornire una immagine più nitida della collocazione del proprio sistema di riferimento e dunque aiutare a stabilire una prospettiva di avanzamento verso obiettivi che si ritiene opportuno perseguire.

Come emerge dal grafico, l'analisi della distribuzione geografica dei cosiddetti KIBS (*Knowledge-intensive Business Services*) evidenzia una loro maggiore concentrazione nelle grandi aree metropolitane e nei sistemi regionali dove sono maggiormente presenti le medie imprese industriali.

Su scala europea, emerge un panorama sostanzialmente in linea con le attese, che vede primeggiare alcune aree del Nord Europa, e in particolare Stoccolma (22,5%), la Inner London (22%), Amburgo (17,5%).

La regione Lazio è la prima regione italiana che compare nella relativa graduatoria, seguita da Lombardia, Campania e Toscana. In questo preliminare confronto internazionale - tenuto conto dei vincoli classificatori nella scelta dei settori adottati per la comparazione - l'Abruzzo si colloca al di sotto della media nazionale sebbene in linea con altre regioni dell'Italia centrale (fatta eccezione per il Lazio).

In via teorica, la diffusione dei servizi alle imprese dovrebbe essere logicamente correlata con la densità imprenditoriale.

Se delimitiamo lo sguardo alla sola realtà italiana questa ipotesi viene almeno parzialmente contraddetta.

La tabella 1 mostra la distribuzione per regione degli addetti nei SIT e la variazione avvenuta nel decennio 2001-2011, un periodo sufficientemente lungo per cogliere un primo elemento dinamico che interessa il comparto nel suo complesso.

Dalla tabella emerge come la distribuzione territoriale dei SIT abbia un elevato grado di concentrazione se si tiene conto che quasi il 40% di tutti gli addetti del settore risultano presenti in due sole regioni - rispettivamente Lombardia (25,4%) e Lazio (14,2%). Nelle regioni del Mezzogiorno, sebbene i SIT rappresentino una quota non trascurabile dell'intero sistema economico, opera circa un quinto degli addetti totali. A livello di ripartizione è il Nord-Ovest a rappresentare l'area dove sono concentrati la maggior parte dei Servizi Innovativi e Tecnologici, seguita dal Centro. Il Nord-Est assorbe nel suo complesso una quota di occupati simile a quella del Mezzogiorno.

Tab. 1 Distribuzione regionale degli addetti ai Servizi Innovativi e Tecnologici 2001-2011 (valori assoluti e % sul totale addetti economia)

	2001		2011		var. % 2001-2011	composizione % per regione (2011)
	Addetti	% sul totale addetti	Addetti	% sul totale addetti		
<i>Piemonte</i>	165.698	11,8	183.970	13,6	11,0	8,6
<i>Valle d'Aosta</i>	4.184	10,6	4.828	11,4	15,4	0,2
<i>Liguria</i>	46.375	10,9	70.681	15,4	52,4	3,3
<i>Lombardia</i>	446.846	13,2	542.416	15,5	21,4	25,4
<i>T. A. Adige</i>	27.565	8,8	33.625	9,3	22,0	1,6
<i>Veneto</i>	144.272	8,8	172.542	10,3	19,6	8,1
<i>F. V. Giulia</i>	37.016	9,6	39.799	10,6	7,5	1,9
<i>Emilia-Romagna</i>	151.494	10,0	168.007	11,1	10,9	7,9
<i>Toscana</i>	108.489	9,5	127.737	11,1	17,8	6,0
<i>Umbria</i>	21.903	9,2	27.197	10,9	24,2	1,3
<i>Marche</i>	39.867	8,3	46.294	9,5	16,1	2,2
<i>Lazio</i>	243.773	18,3	304.642	19,7	25,0	14,2
<b>Abruzzo</b>	<b>29.155</b>	<b>8,8</b>	<b>35.601</b>	<b>10,4</b>	<b>22,1</b>	<b>1,7</b>
<i>Molise</i>	6.086	9,5	7.109	11,3	16,8	0,3
<i>Campania</i>	96.981	10,4	115.739	11,4	19,3	5,4
<i>Puglia</i>	68.360	9,6	84.601	11,0	23,8	4,0
<i>Basilicata</i>	10.625	9,6	12.205	11,1	14,9	0,6
<i>Calabria</i>	28.825	11,2	37.798	12,5	31,1	1,8
<i>Sicilia</i>	72.066	10,4	85.852	10,9	19,1	4,0
<i>Sardegna</i>	30.142	9,7	38.913	12,0	29,1	1,8
<b>ITALIA</b>	<b>1.779.722</b>	<b>11,3</b>	<b>2.139.576</b>	<b>13,0</b>	<b>20,2</b>	<b>100</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Censimento Industria e Servizi 2011

Nel decennio intercensuario il settore si è sviluppato in maniera diffusa su tutto il territorio nazionale. Tassi di crescita superiori alla media nazionale si riscontrano in diverse regioni del Sud anche se nel valutare queste dinamiche occorre tener conto dei bassi valori di partenza in termini assoluti. Spiccano le performance di piccole regioni come la Liguria (+52%), l'Umbria (+24%), lo stesso Abruzzo (+22%) e quella di regioni già particolarmente dotate, come Lombardia e Lazio.

Come effetto di questa espansione le aree leader - Lazio, Lombardia e Liguria - arrivano oggi a fornire una quota di addetti che varia tra il 15,5% e il 20% circa del totale degli addetti delle rispettive regioni a fronte di una media nazionale del 13%).

Da questo quadro introduttivo emerge quindi in Italia l'esistenza di vaste zone fortemente industrializzate, nel Centro e nel Nord-Est, in cui i servizi alle imprese non sembrano essere particolarmente diffusi.

Tab. 2 Addetti nei SIT nelle principali circoscrizioni e per classe dimensionale dei comuni 2011 (% sul totale addetto nell'economia e sul totale addetti SIT)

	% sul totale SIT						
	% sul totale economia	ICT	Contabilità e consulenza gestionale	Architettura, ingegneria, consulenza tecnica	Ricerca & Sviluppo	Marketing e ricerche di mercato	Altri servizi di supporto alle imprese
<b>Italia</b>	<b>12,0</b>	<b>27,4</b>	<b>30,6</b>	<b>15,3</b>	<b>1,2</b>	<b>2,9</b>	<b>22,7</b>
<i>Nord-ovest</i>	13,7	28,0	27,1	13,4	1,2	3,9	26,4
<i>Nord-est</i>	9,8	24,6	31,5	16,7	1,3	2,6	23,2
<i>Centro</i>	13,6	32,9	29,9	14,2	1,2	2,2	19,6
<i>Sud</i>	10,3	21,8	37,5	18,1	1,3	1,9	19,4
<i>Isole</i>	10,3	23,5	36,4	20,3	1,0	2,0	16,8
<i>Comune capoluogo</i>	19,0	30,9	31,7	11,2	1,1	3,0	22,1
<i>Comune non capoluogo</i>	7,8	22,3	28,9	21,2	1,4	2,6	23,6
<i>fino a 1.000 ab.</i>	5,6	13,5	15,6	37,4	3,8	1,2	28,6
<i>1.001 - 5.000 ab.</i>	5,2	16,3	24,8	32,2	1,1	2,0	23,6
<i>5.001 - 10.000 ab.</i>	6,5	20,7	27,6	24,6	1,1	3,0	23,0
<i>10.001 - 20.000 ab.</i>	7,9	21,1	29,0	20,6	1,4	2,5	25,3
<i>20.001 - 50.000 ab.</i>	10,5	25,0	31,9	16,4	1,4	2,8	22,6
<i>50.001 - 100.000 ab.</i>	13,0	22,8	35,9	15,8	1,3	1,9	22,3
<i>100.001 - 250.000 ab.</i>	15,0	25,1	36,0	13,8	1,3	2,5	21,3
<i>250.001 ab. e più</i>	22,4	35,3	28,7	9,2	1,0	3,5	22,3

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Censimento Industria e Servizi 2011

È verosimile che questo apparente paradosso sia da mettere in relazione con lo specifico tessuto industriale di queste regioni, vale a dire un'area caratterizzata dalla piccola impresa diffusa, evidentemente meno incline a domandare servizi altamente specializzati o tecnologici, rispetto a contesti in cui imprese di maggiori dimensioni o lo stesso settore terziario sono maggiormente radicati.

Approfondendo l'analisi all'interno del contesto italiano si trova confermata la maggiore concentrazione in corrispondenza dei maggiori insediamenti demografici (tabella 2).

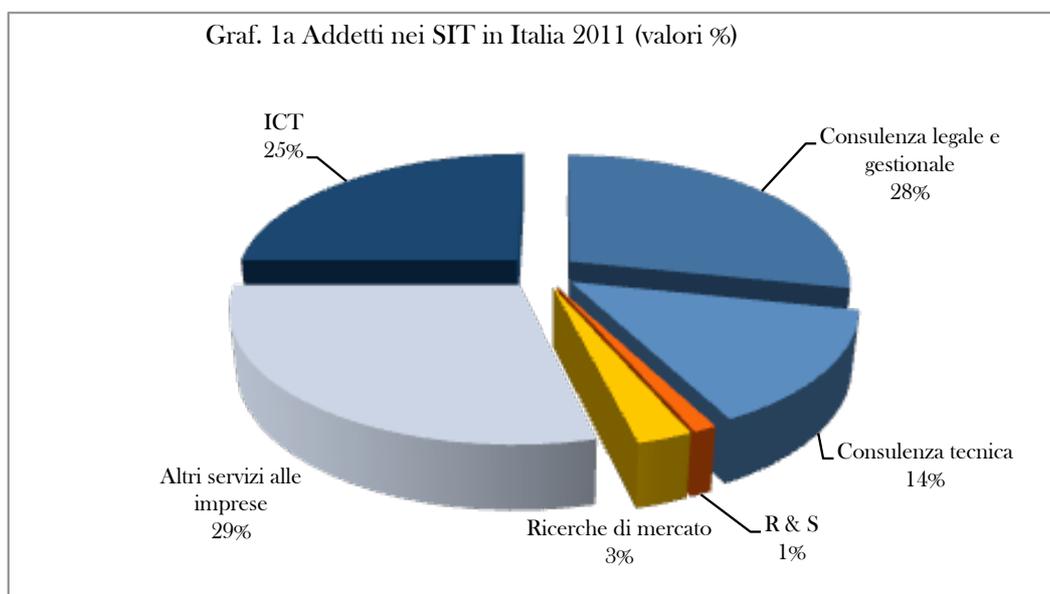
Tale ubicazione risponde da un lato a logiche legate alla presenza di una domanda specifica di servizi laddove vi sono forti concentrazioni di imprese; dall'altro, anche alla presenza in tali contesti, che può essere facilmente verificata, di elementi di competitività, quali capitale umano qualificato, università, laboratori, incubatori di imprenditorialità, un tessuto sociale dinamico e creativo.

Diversi studi<sup>22</sup> mostrano che le imprese più evolute mostrano, dopo la fase iniziale, di saper allungare le proprie relazioni e la ricerca di clienti fuori dai contesti locali e dai mercati di prossimità anche se – come mostrato in alcuni Osservatori di settore – è ancora ampia e maggioritaria la quota di imprese che rimangono fortemente legate a relazioni e mercati locali.

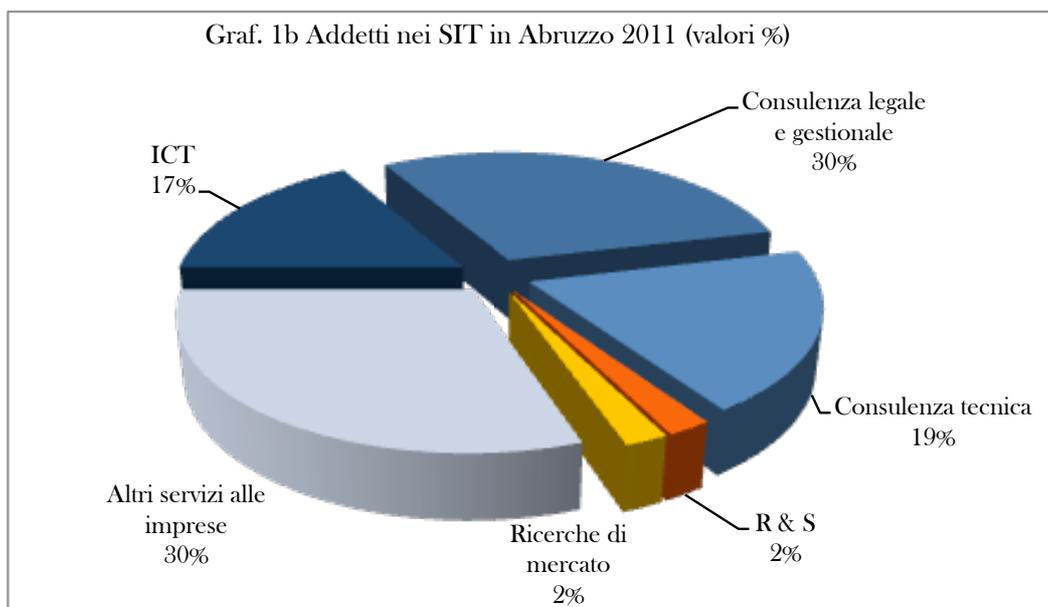
### 3.2 Numero e dimensione delle imprese in Abruzzo

In base ai dati dell'archivio Asia in Abruzzo risultano presenti circa 18.961 unità locali appartenenti ai Servizi Innovativi e Tecnologici per un totale di 35.601 addetti. I settori più consistenti sono quelli che comprendono le attività di consulenza legale e gestionale e, in generale, le attività di tipo tecnico.

Questi servizi hanno una presenza in regione relativamente più elevata che nel resto del paese, rappresentando oltre due terzi del totale in termini di imprese e quasi il 50% in termini di addetti. Inoltre, essi rappresentano, rispettivamente, l'1,7% ed il 2,3% dei medesimi comparti a livello nazionale.



<sup>22</sup> Si veda, per esempio: Bettiol M., De Marchi V., Di Maria E., Grandinetti R., *KIBS' knowledge management strategy between local and global: the case of Veneto regional innovation system*, Università di Padova, 2010.



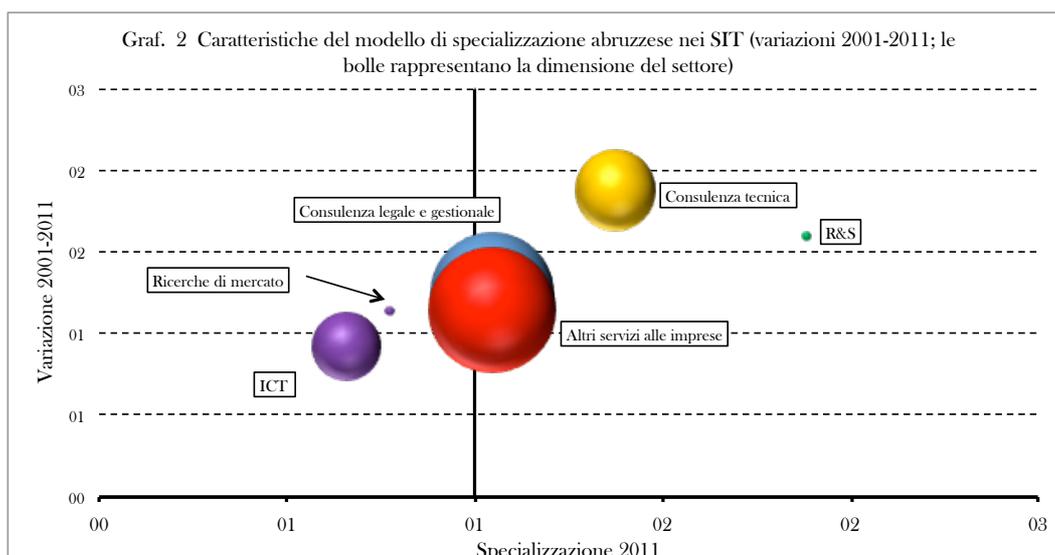
I settori meno rappresentati, invece, sono quelli della Ricerca & Sviluppo e quelli riconducibili alle attività pubblicitarie e ricerche di mercato. (rispettivamente, 743 e 726 addetti).

Il grafico 2 mostra una misura del grado di “specializzazione” relativa dell’Abruzzo rispetto alla media nazionale.

Nel grafico, l’indicatore di specializzazione è definito lungo l’asse orizzontale e mostra valori compresi tra 0 e 1 ottenuti nel seguente modo: il peso del settore i-esimo in Abruzzo sul totale regionale dei SIT è rapportato al peso che lo stesso settore ha in Italia sul totale nazionale<sup>23</sup>.

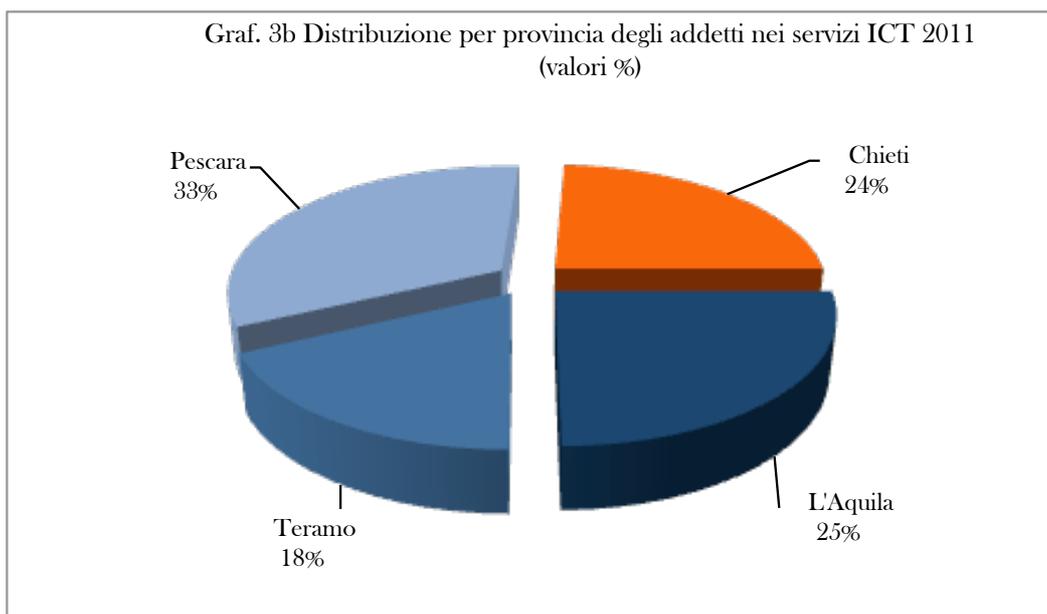
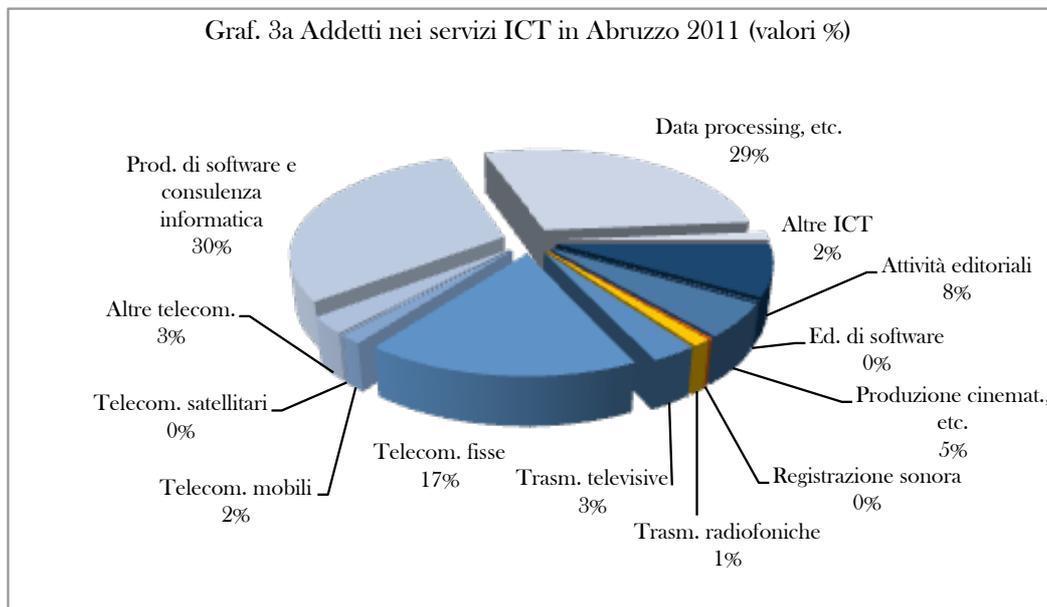
Inoltre, sull’asse verticale è indicata la variazione che il singolo raggruppamento ha sperimentato nel decennio intercensuario precisando che essa non è espressa in termini percentuali ma come rapporto semplice (per esigenze di omogeneità con la variabile specializzazione).

In questo caso valori inferiori ad 1 lungo l’asse verticale indicano una flessione degli addetti nel settore considerato, variazioni superiori all’unità un incremento.



<sup>23</sup> L’indice che si ricava assume valori compresi tra 0 e 1; valori dell’indice superiori a 1 indicano una specializzazione relativa della regione rispetto al resto del paese e, analogamente, valori inferiori a 1 una despecializzazione.

Osservando il grafico risalta, in particolare, la maggiore presenza relativa in Abruzzo di imprese che svolgono attività di ricerca e sviluppo, una delle due componenti dei servizi a più elevato contenuto di conoscenza e di tecnologia.



D'altra parte, la nostra regione risulta despecializzata nell'altro importante segmento dell'ICT i cui addetti sin sono ridotti nel decennio considerato presenta dimensioni inferiori a quelle medie nazionali. Nei servizi a media contenuto di tecnologica la regione si presenta sostanzialmente in linea col dato nazionale facendo, invece, rilevare una differenza relativa favorevole con riferimento ai servizi di consulenza tecnica. Gli addetti occupati nelle attività dei servizi di informazione e comunicazione risultano in Abruzzo al 2011 5.934 e rappresentano il 17% degli addetti totali considerati nell'indagine (il 25% in Italia).

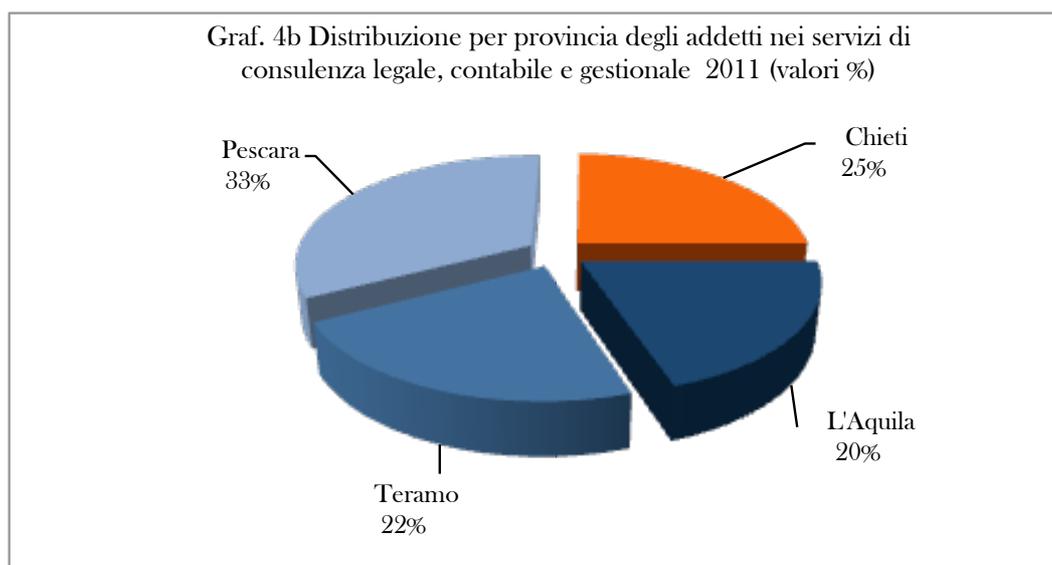
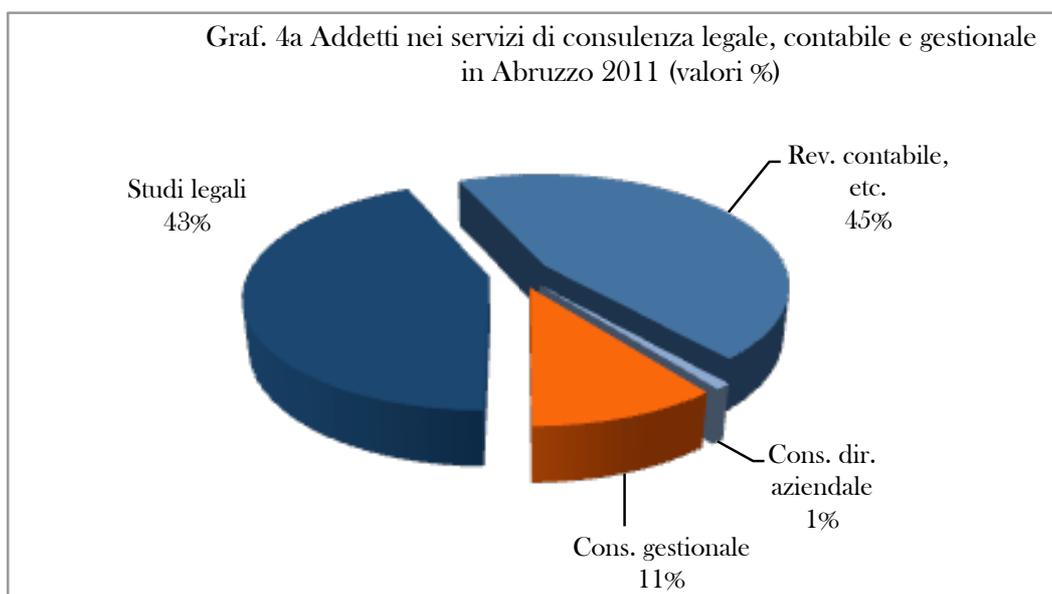
Il settore ICT rappresenta l'1,7% del totale addetti in Abruzzo.

In particolare, all'interno dell'ICT, è possibile distinguere una presenza importante, sempre in termini di addetti, delle attività legate alla produzione di

software ed alla elaborazione di dati e di servizi applicativi, che insieme assorbono quasi il 60% dell'occupazione dell'intero comparto.

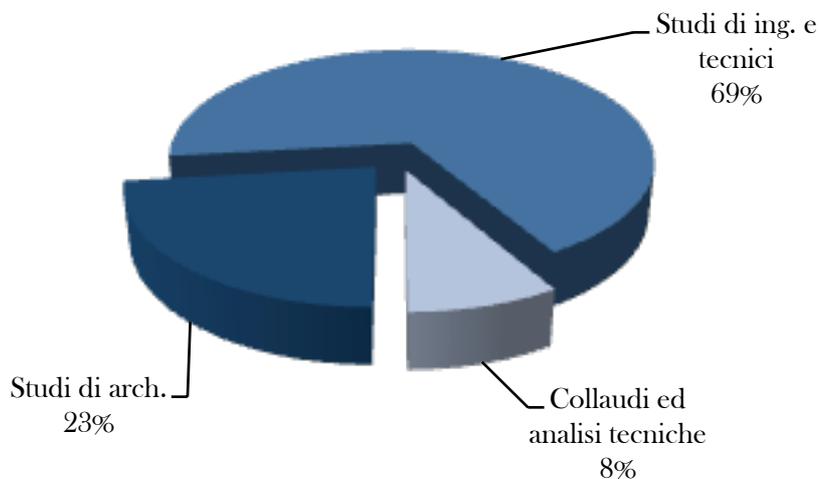
Una quota significativa è rappresentata dalle imprese che si occupano della predisposizione delle strutture necessarie alle telecomunicazioni fisse<sup>24</sup>. È l'unico settore all'interno dei SIT in cui il numero di addetti ha subito una flessione rispetto al 2001. Sotto il profilo territoriale circa un terzo delle imprese ICT ha sede in provincia di Pescara. Ogni impresa operante in tale settore risulta avere in media 3,1 addetti. Il settore della **consulenza legale e gestionale** presenta in Abruzzo oltre 7 mila unità locali per un totale di 10.500 addetti (con un aumento del 24% rispetto al 2001). Il settore è più o meno equamente suddiviso tra attività legali in senso stretto ed attività di consulenza fiscale e di revisione contabile.

Il peso di queste attività sul totale di quelle abruzzesi è pari al 3,1%

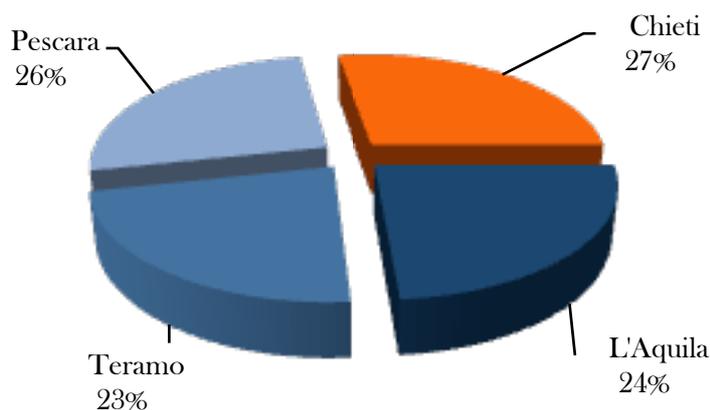


<sup>24</sup> La classe 63.10 del codice Ateco include le attività di gestione, manutenzione o fornitura di accesso a strutture per la trasmissione di voce, dati, testi, suoni e video, utilizzando infrastrutture per le telecomunicazioni fisse.

Graf. 5a Addetti nei servizi di architettura, ingegneria ed analisi tecniche in Abruzzo 2011 (valori %)



Graf. 5b Distribuzione per provincia degli addetti nei servizi di architettura, ingegneria ed analisi tecniche 2011 (valori %)



I servizi di **consulenza tecnica** sono quasi raddoppiati tra il 2001 ed il 2011 in termini sia di unità locali che di addetti (il peso sul totale degli addetti in regione è del 2%). Al 2011 rappresentano il 14% circa dell'occupazione totale nei SIT, concentrata soprattutto negli studi di ingegneria e in altri studi tecnici (cartografia, analisi geologiche).

Sotto il profilo territoriale queste imprese risultano omogeneamente presenti nelle quattro province ed hanno una dimensione media piuttosto ridotta rispetto a quella di tutti gli altri settori.

Il raggruppamento della **Ricerca & sviluppo** rappresenta una quota residuale delle attività considerate. Esse sono localizzate prevalentemente nei principali centri urbani regionali (con l'eccezione del comune di Santa Maria Imbaro, in provincia di Chieti), mentre sono marginali nelle aree più periferiche (il loro peso in termini di addetti è pari ad appena lo 0,2% del totale).

A differenza di altri servizi, in questo caso la distribuzione per provincia è piuttosto differenziata: nel caso delle attività di R&S oltre il 60% degli addetti risulta operante nella sola provincia dell'Aquila. In particolare, nell'ambito delle attività di R&S, si tratta di unità che hanno una dimensione media leggermente superiore rispetto a quelle che operano negli altri servizi.

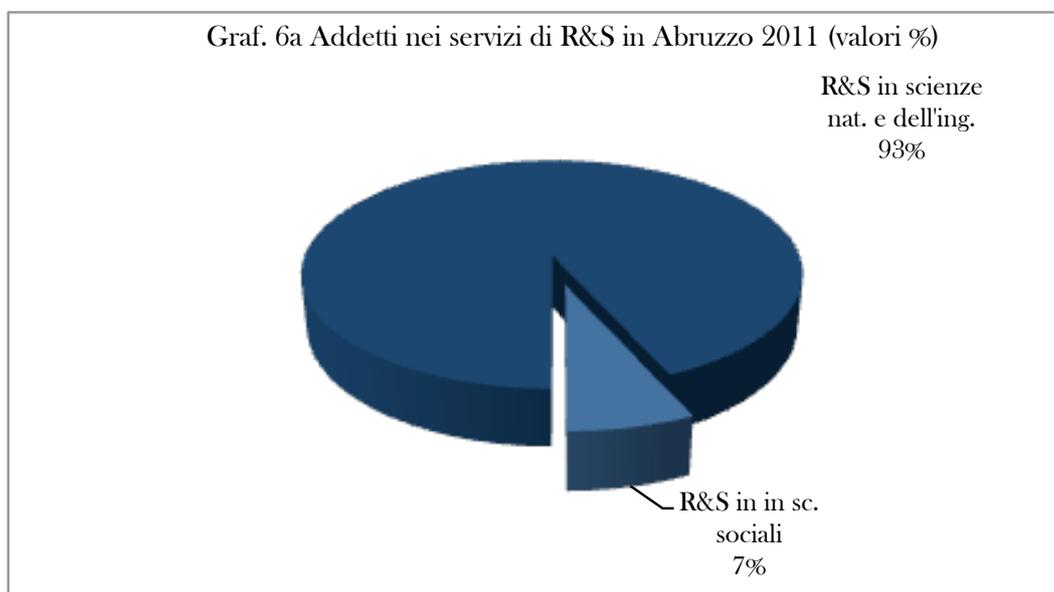
A dispetto dell'esiguo peso sul totale delle attività economiche le attività di R&S rappresentano un settore di specializzazione della regione rispetto al contesto nazionale. Diversi, infatti, sono i centri di ricerca che hanno sede nella nostra regione che si occupano di analisi tecniche relative allo stato del suolo e del sottosuolo o piuttosto di applicazioni della biotecnologia e delle scienze della terra.

Le realtà dimensionalmente più significative operano sul territorio regionale da due/tre decenni, considerando le informazioni disponibili presso il Registro imprese.

Il raggruppamento **Marketing e ricerche di mercato** è costituito per lo più da agenzie pubblicitarie (93% degli addetti del settore). Il loro peso sul totale regionale è dello 0,2%. Le attività sono concentrate in larga parte nella provincia di Pescara (60% circa degli addetti del settore) e per la parte restante risultano equamente ripartite tra le altre province.

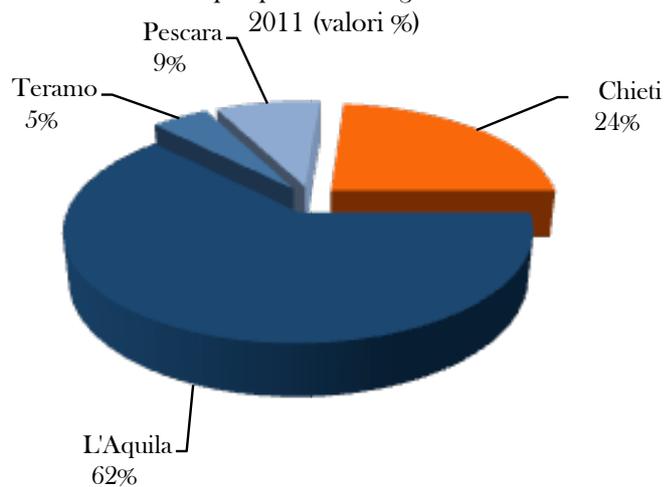
In ultimo, consideriamo il raggruppamento degli "altri servizi di supporto alle imprese" (3,2% degli addetti totali in Abruzzo) che comprendono un insieme piuttosto variegato di imprese ed operatori.

Al di là del residuale e generico gruppo dei "servizi non classificati altrove"<sup>25</sup>, qui considerato solo per completezza di analisi nonostante la discreta numerosità, appare evidente la prevalenza di addetti nei servizi che selezionano e gestiscono risorse umane (26% del raggruppamento) e nei call center (13%).

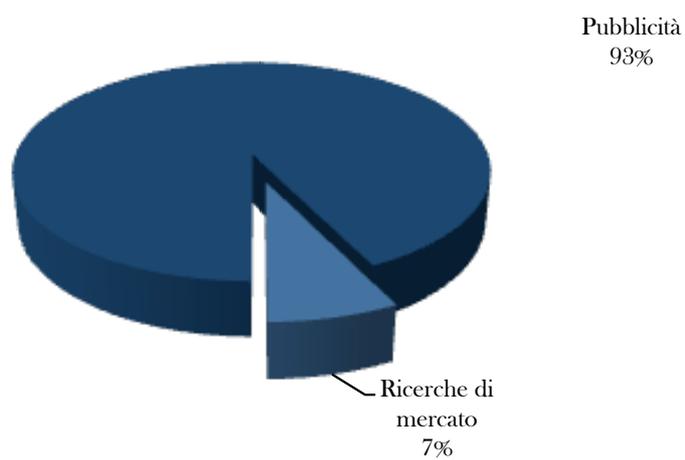


<sup>25</sup> Il gruppo dei "servizi di supporto alle imprese nca" è associato al codice 82.9 della classificazione Ateco e comprende: attività di recupero crediti, agenzie di informazioni commerciali, attività di imballaggio, agenzie di distribuzione di libri etc., servizi di gestione di pubblici mercati, richiesta di certificati.

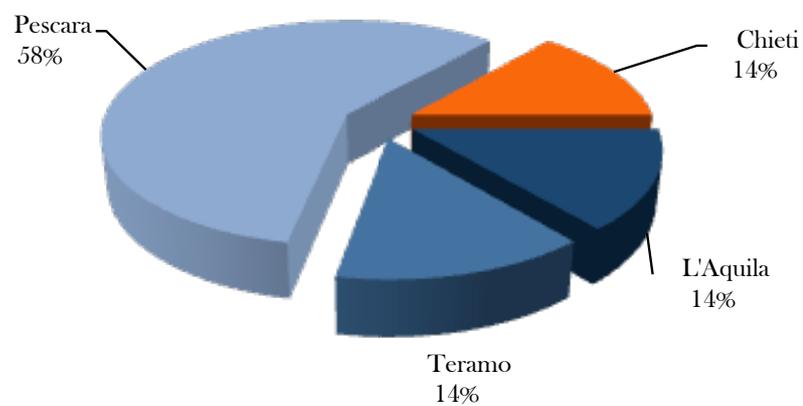
Graf. 6b Distribuzione per provincia degli addetti nei servizi di R&S



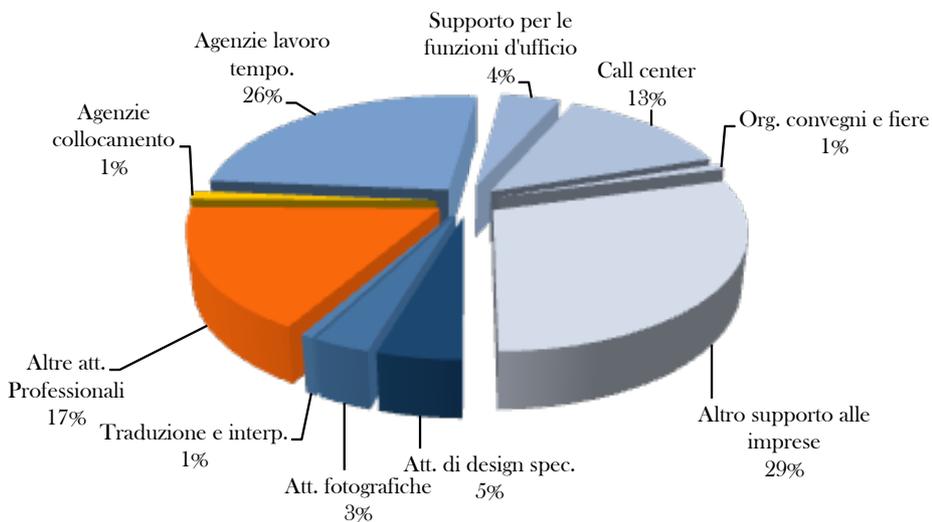
Graf. 7a Addetti nei servizi di pubblicità e ricerche di mercato in Abruzzo 2011 (valori %)



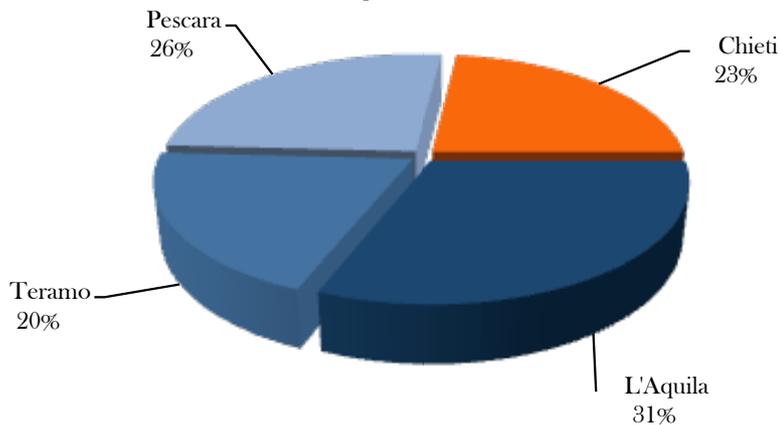
Graf. 7b Distribuzione per provincia degli addetti nei servizi pubblicità e ricerche di mercato 2011 (valori %)



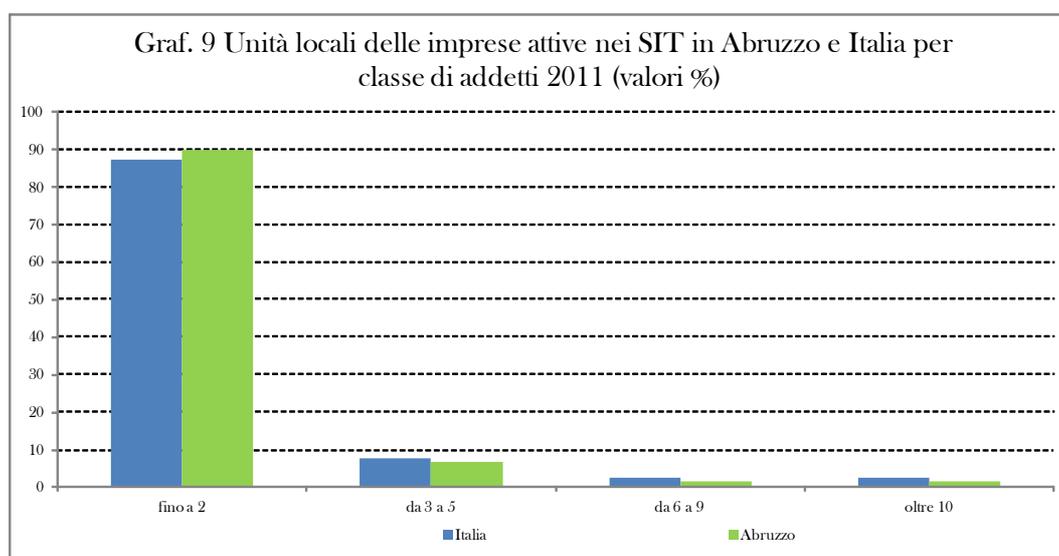
Graf. 8a Addetti negli "Altri servizi di supporto alle imprese" in Abruzzo 2011 (valori %)



Graf. 8b Distribuzione per provincia degli addetti negli "Altri servizi di supporto alle imprese" 2011 (valori %)



Considerando infine la distribuzione delle imprese per classe dimensionale, il 90% delle imprese abruzzesi dei SIT risulta avere al più due addetti (la quota è lievemente più bassa a livello nazionale). Il 6,7% da 3 a 5 addetti, l'1,7% rispettivamente per le imprese da 6 a 9 addetti e quelle oltre i 10 addetti. Questa ripartizione mette in evidenza come il settore si caratterizzi per una dimensione media d'impresa molto ridotta, con una netta prevalenza di micro imprese e pochissime unità di medio-piccola dimensione (grafico 9).



Tab. 3a Unità locali e addetti nei Servizi Innovativi e Tecnologici in ITALIA 2001-2011 (valori assoluti e %)

Sezione	Divisione	Descrizione attività	numero unità attive		numero addetti		var. % 2001-2011		Composizione % (2011)	
			2001	2011	2001	2011	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti
J	58	Attività editoriali	7.603	7.137	46.932	39.080	-6,1	-16,7	0,1	0,2
J	59	Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	7.332	7.704	35.157	25.375	5,1	-27,8	0,2	0,2
J	60	Attività di programmazione e trasmissione	1.806	1.696	22.115	29.009	-6,1	31,2	0,0	0,2
J	61	Telecomunicazioni	2.186	5.717	108.454	95.182	161,5	-12,2	0,1	0,6
J	62	Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	45.661	48.725	220.453	232.383	6,7	5,4	1,0	1,4
J	63	Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	35.508	35.470	123.885	117.941	-0,1	-4,8	0,7	0,7
M	69	Attività legali e contabilità	206.707	273.963	379.403	473.241	32,5	24,7	5,7	2,9
M	70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	40.755	52.281	97.435	128.643	28,3	32,0	1,1	0,8
M	71	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche	114.607	214.051	179.781	300.860	86,8	67,3	4,5	1,8
M	72	Ricerca scientifica e sviluppo	9.424	9.365	23.139	23.638	-0,6	2,2	0,2	0,1
M	73	Pubblicità e ricerche di mercato	23.740	21.226	69.962	56.378	-10,6	-19,4	0,4	0,3
M	74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	136.521	125.578	185.877	182.088	-8,0	-2,0	2,6	1,1
N	78	Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	3.772	8.631	144.927	187.556	128,8	29,4	0,2	1,1
N	82	Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	60.526	70.522	142.202	248.182	16,5	74,5	1,5	1,5
		<b>Totale SIT</b>	<b>696.148</b>	<b>882.066</b>	<b>1.779.722</b>	<b>2.139.576</b>	<b>26,7</b>	<b>20,2</b>	<b>18,5</b>	<b>18,0</b>
		<b>INTERA ECONOMIA</b>	<b>4.403.431</b>	<b>4.775.856</b>	<b>15.712.908</b>	<b>16.424.086</b>	<b>8,5</b>	<b>4,5</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Censimento Industria e Servizi 2011

Tab. 3b Unità locali e addetti nei Servizi Innovativi e Tecnologici in ABRUZZO 2001-2011 (valori assoluti e %)

Sezione	Divisione	Descrizione attività	numero unità attive		numero addetti		var. % 2001-2011		Composizione % (2011)	
			2001	2011	2001	2011	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti
J	58	Attività editoriali	113	134	548	500	18,6	-8,8	0,1	0,1
J	59	Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	109	114	295	327	4,6	10,8	0,1	0,1
J	60	Attività di programmazione e trasmissione	44	33	561	244	-25,0	-56,5	0,0	0,1
J	61	Telecomunicazioni	48	131	1.750	1.280	172,9	-26,9	0,1	0,4
J	62	Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	589	726	1.784	1.786	23,3	0,1	0,7	0,5
J	63	Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	623	793	1.534	1.797	27,3	17,1	0,7	0,5
M	69	Attività legali e contabilità	4.774	6.639	7.365	9.317	39,1	26,5	6,1	2,7
M	70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	543	804	1.104	1.196	48,1	8,3	0,7	0,4
M	71	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche	2.762	5.439	3.675	6.890	96,9	87,5	5,0	2,0
M	72	Ricerca scientifica e sviluppo	126	170	465	743	34,9	59,8	0,2	0,2
M	73	Pubblicità e ricerche di mercato	332	336	638	726	1,2	13,8	0,3	0,2
M	74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	2.428	1.987	3.003	2.722	-18,2	-9,4	1,8	0,8
N	78	Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	66	253	3.615	2.899	283,3	-19,8	0,2	0,9
N	82	Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	991	1.402	2.818	5.174	41,5	83,6	1,3	1,5
		<b>Totale SIT</b>	<b>13.548</b>	<b>18.961</b>	<b>29.155</b>	<b>35.601</b>	<b>40,0</b>	<b>22,1</b>	<b>17,4</b>	<b>10,4</b>
		<b>INTERA ECONOMIA</b>	<b>96.315</b>	<b>109.018</b>	<b>330.507</b>	<b>340.815</b>	<b>13,2</b>	<b>3,1</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Censimento Industria e Servizi 2011

Tab. 4 Unità locali e addetti nei Servizi Innovativi e Tecnologici in Abruzzo e Italia 2001-2011 (valori assoluti e %)

Descrizione attività	numero unità attive		numero addetti		var. % 2001-2011		Composizione % (2011)	
	2001	2011	2001	2011	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti
<b>ITALIA</b>								
<i>Informazione e comunicazione</i>	100.096	106.449	556.996	538.970	6,3	-3,2	2,2	3,3
<i>Attività legali, contabilità e consulenza gestionale</i>	247.462	326.244	476.838	601.884	31,8	26,2	6,8	3,7
<i>Architettura, ingegneria e consulenza tecnica</i>	114.607	214.051	179.781	300.860	86,8	67,3	4,5	1,8
<i>Ricerca &amp; Sviluppo</i>	9.424	9.365	23.139	23.658	-0,6	2,2	0,2	0,1
<i>Marketing e ricerche di mercato</i>	23.740	21.226	69.962	56.378	-10,6	-19,4	0,4	0,3
<i>Altri servizi di supporto alle imprese</i>	200.819	204.731	473.006	617.826	1,9	30,6	4,3	3,8
<b>Totale SIT</b>	<b>696.148</b>	<b>882.066</b>	<b>1.779.722</b>	<b>2.139.576</b>	<b>26,7</b>	<b>20,2</b>	<b>18,5</b>	<b>13,0</b>
<b>TOTALE</b>	<b>4.403.431</b>	<b>4.775.856</b>	<b>15.712.908</b>	<b>16.424.086</b>	<b>8,5</b>	<b>4,5</b>	<b>100</b>	<b>100</b>
<b>ABRUZZO</b>								
<i>Informazione e comunicazione</i>	1.526	1.931	6.472	5.934	26,5	-8,3	1,8	1,7
<i>Attività legali, contabilità e consulenza gestionale</i>	5.317	7.443	8.469	10.513	40,0	24,1	6,8	3,1
<i>Architettura, ingegneria e consulenza tecnica</i>	2.762	5.439	3.675	6.890	96,9	87,5	5,0	2,0
<i>Ricerca &amp; Sviluppo</i>	126	170	465	743	34,9	59,8	0,2	0,2
<i>Marketing e ricerche di mercato</i>	332	336	638	726	1,2	13,8	0,3	0,2
<i>Altri servizi di supporto alle imprese</i>	3.485	3.642	9.436	10.795	4,5	14,4	3,3	3,2
<b>Totale SIT</b>	<b>13.548</b>	<b>18.961</b>	<b>29.155</b>	<b>35.601</b>	<b>40,0</b>	<b>22,1</b>	<b>17,4</b>	<b>10,4</b>
<b>TOTALE</b>	<b>96.315</b>	<b>109.018</b>	<b>330.507</b>	<b>340.815</b>	<b>13,2</b>	<b>3,1</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Censimento Industria e Servizi 2011

Tab. 5 Unità locali e addetti delle imprese attive nell'ICT 2011 (valori assoluti e %)

		Unità locali delle imprese attive					Addetti delle unità locali delle imprese attive				
		NUMERO									
Ateco 2007	Descrizione attività	Abruzzo	L'Aquila	Teramo	Pescara	Chieti	Abruzzo	L'Aquila	Teramo	Pescara	Chieti
<b>J 58</b>	<b>Attività editoriali</b>	134	31	29	39	35	500	181	92	163	64
J 58.1	edizione di libri, periodici ed altre attività editoriali	127	28	29	39	31	493	178	92	163	60
J 58.2	edizione di software	7	3	..	..	4	7	3	..	..	4
<b>J 59</b>	<b>Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore</b>	114	33	20	38	23	327	93	41	131	62
J 59.1	attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi	103	33	19	32	19	315	93	40	124	58
J 59.2	attività di registrazione sonora e di editoria musicale	11	..	1	6	4	12	..	1	7	4
<b>J 60</b>	<b>Attività di programmazione e trasmissione</b>	33	10	6	11	6	244	64	17	114	49
J 60.1	trasmissioni radiofoniche	23	7	5	8	3	69	15	10	24	20
J 60.2	attività di programmazione e trasmissioni televisive	10	3	1	3	3	175	49	7	90	29
<b>J 61</b>	<b>Telecomunicazioni</b>	131	25	31	41	34	1.280	410	74	679	117
J 61.1	telecomunicazioni fisse	32	7	7	10	8	1.027	365	51	531	80
J 61.2	telecomunicazioni mobili	7	..	..	4	3	85	..	..	71	14
J 61.3	telecomunicazioni satellitari	1	1	..	..	..	7	7	..	..	..
J 61.9	altre attività di telecomunicazione	91	17	24	27	23	161	38	23	77	23
<b>J 62</b>	<b>Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse</b>	726	156	153	220	197	1.786	373	408	504	501
<b>J 63</b>	<b>Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici</b>	793	158	203	190	242	1.797	359	434	367	637
J 63.1	elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	741	145	189	177	230	1.716	347	405	343	621
J 63.9	altre attività dei servizi d'informazione	52	13	14	13	12	81	12	29	24	16
<b>TOTALE ICT</b>		<b>1.981</b>	<b>413</b>	<b>442</b>	<b>589</b>	<b>587</b>	<b>5.934</b>	<b>1.480</b>	<b>1.066</b>	<b>1.958</b>	<b>1.430</b>
<b>PESI % SUL TOTALE ICT PER PROVINCIA</b>											
<b>J 58</b>	<b>Attività editoriali</b>	6,9	7,5	6,6	7,2	6,5	8,4	12,2	8,6	8,3	4,5
J 58.1	edizione di libri, periodici ed altre attività editoriali	6,6	6,8	6,6	7,2	5,8	8,3	12,0	8,6	8,3	4,2
J 58.2	edizione di software	0,4	0,7	-	-	0,7	0,1	0,2	-	-	0,3
<b>J 59</b>	<b>Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore</b>	5,9	8,0	4,5	7,1	4,3	5,5	6,3	3,8	6,7	4,3
J 59.1	attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi	5,3	8,0	4,3	5,9	3,5	5,3	6,3	3,8	6,3	4,1
J 59.2	attività di registrazione sonora e di editoria musicale	0,6	-	0,2	1,1	0,7	0,2	-	0,1	0,4	0,3
<b>J 60</b>	<b>Attività di programmazione e trasmissione</b>	1,7	2,4	1,4	2,0	1,1	4,1	4,3	1,6	5,8	3,4
J 60.1	trasmissioni radiofoniche	1,2	1,7	1,1	1,5	0,6	1,2	1,0	0,9	1,2	1,4
J 60.2	attività di programmazione e trasmissioni televisive	0,5	0,7	0,2	0,6	0,6	2,9	3,3	0,7	4,6	2,0
<b>J 61</b>	<b>Telecomunicazioni</b>	6,8	6,1	7,0	7,6	6,3	21,6	27,7	6,9	34,7	8,2
J 61.1	telecomunicazioni fisse	1,7	1,7	1,6	1,9	1,5	17,3	24,7	4,8	27,1	5,6
J 61.2	telecomunicazioni mobili	0,4	-	-	0,7	0,6	1,4	-	-	3,6	1,0
J 61.3	telecomunicazioni satellitari	0,1	0,2	-	-	-	0,1	0,5	-	-	-
J 61.9	altre attività di telecomunicazione	4,7	4,1	5,4	5,0	4,3	2,7	2,6	2,2	3,9	1,6
<b>J 62</b>	<b>Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse</b>	37,6	37,8	34,6	40,8	36,7	30,1	25,2	38,3	25,7	35,0
<b>J 63</b>	<b>Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici</b>	41,1	38,3	45,9	35,3	45,1	30,3	24,3	40,7	18,7	44,5
J 63.1	elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	38,4	35,1	42,8	32,8	42,8	28,9	23,4	38,0	17,5	43,4
J 63.9	altre attività dei servizi d'informazione	2,7	3,1	3,2	2,4	2,2	1,4	0,8	2,7	1,2	1,1
<b>TOTALE ICT</b>		<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Censimento Industria e Servizi 2011

Tab. 6 Unità locali e addetti delle imprese attive nelle Attività legali, contabilità e consulenza gestionale 2011 (valori assoluti e %)

		Unità locali delle imprese attive					Addetti delle unità locali delle imprese attive				
		NUMERO									
Ateco 2007	Descrizione attività	Abruzzo	L'Aquila	Teramo	Pescara	Chieti	Abruzzo	L'Aquila	Teramo	Pescara	Chieti
<b>M 69</b>	<b>Attività legali e contabilità</b>	6.639	1.401	1.424	2.166	1.648	9.317	1.906	2.116	3.001	2.294
M 69.1	attività degli studi legali	3.553	808	708	1.116	921	4.554	1.024	939	1.428	1.163
M 69.2	contabilità, controllo e revisione contabile, consulenza in materia fiscale e del lavoro	3.086	593	716	1.050	727	4.763	882	1.177	1.573	1.131
<b>M 70</b>	<b>Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale</b>	804	136	183	295	190	1.196	186	243	475	292
M 70.1	attività di direzione aziendale	29	5	5	11	8	93	27	6	39	21
M 70.2	attività di consulenza gestionale	775	131	178	284	182	1.103	159	237	436	271
<b>TOTALE CCG</b>		<b>7.443</b>	<b>1.537</b>	<b>1.607</b>	<b>2.461</b>	<b>1.838</b>	<b>10.513</b>	<b>2.092</b>	<b>2.359</b>	<b>3.476</b>	<b>2.586</b>
		PESI % SUL TOTALE CCG PER PROVINCIA									
<b>M 69</b>	<b>Attività legali e contabilità</b>	89,2	91,2	88,6	88,0	89,7	88,6	91,1	89,7	86,3	88,7
M 69.1	attività degli studi legali	47,7	52,6	44,1	45,3	50,1	43,3	48,9	39,8	41,1	45,0
M 69.2	contabilità, controllo e revisione contabile, consulenza in materia fiscale e del lavoro	41,5	38,6	44,6	42,7	39,6	45,3	42,2	49,9	45,3	43,7
<b>M 70</b>	<b>Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale</b>	10,8	8,8	11,4	12,0	10,3	11,4	8,9	10,3	13,7	11,3
M 70.1	attività di direzione aziendale	0,4	0,3	0,3	0,4	0,4	0,9	1,3	0,3	1,1	0,8
M 70.2	attività di consulenza gestionale	10,4	8,5	11,1	11,5	9,9	10,5	7,6	10,0	12,5	10,5
<b>TOTALE CCG</b>		<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Censimento Industria e Servizi 2011

Tab. 7 Unità locali e addetti delle imprese attive in Architettura, ingegneria e consulenza tecnica 2011 (valori assoluti e %)

		Unità locali delle imprese attive					Addetti delle unità locali delle imprese attive				
		NUMERO									
Ateco 2007	Descrizione attività	Abruzzo	L'Aquila	Teramo	Pescara	Chieti	Abruzzo	L'Aquila	Teramo	Pescara	Chieti
M 71.11	attività degli studi di architettura	1.484	292	285	528	379	1.594	317	302	572	403
M 71.12	attività degli studi d'ingegneria ed altri studi tecnici	3.742	1.104	908	762	968	4.718	1.258	1.172	1.056	1.232
M 71.2	collaudi ed analisi tecniche	216	32	50	66	68	578	68	92	160	258
M 71	<b>TOTALE AICT</b>	<b>5.442</b>	<b>1.428</b>	<b>1.243</b>	<b>1.356</b>	<b>1.415</b>	<b>6.890</b>	<b>1.643</b>	<b>1.566</b>	<b>1.788</b>	<b>1.893</b>
		PESI % SUL TOTALE AICT PER PROVINCIA									
M 71.11	attività degli studi di architettura	27,3	20,4	22,9	38,9	26,8	23,1	19,3	19,3	32,0	21,3
M 71.12	attività degli studi d'ingegneria ed altri studi tecnici	68,8	77,3	73,0	56,2	68,4	68,5	76,6	74,8	59,1	65,1
M 71.2	collaudi ed analisi tecniche	4,0	2,2	4,0	4,9	4,8	8,4	4,1	5,9	8,9	13,6
	<b>TOTALE AICT</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Censimento Industria e Servizi 2011

Tab. 8 Unità locali e addetti delle imprese attive in Ricerca & Sviluppo 2011 (valori assoluti e %)

		Unità locali delle imprese attive					Addetti delle unità locali delle imprese attive				
		NUMERO									
Ateco 2007	Descrizione attività	Abruzzo	L'Aquila	Teramo	Pescara	Chieti	Abruzzo	L'Aquila	Teramo	Pescara	Chieti
M 72.1	ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria	138	48	21	36	33	693	456	31	40	166
M 72.2	ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali e umanistiche	32	10	7	5	10	50	9	5	26	10
<b>M 72</b>	<b>TOTALE R&amp;S</b>	<b>170</b>	<b>58</b>	<b>28</b>	<b>41</b>	<b>43</b>	<b>743</b>	<b>465</b>	<b>36</b>	<b>66</b>	<b>176</b>
		PESI % SUL TOTALE R&S PER PROVINCIA									
M 72.1	ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria	81,2	82,8	75,0	87,8	76,7	93,3	98,1	86,1	60,6	94,3
M 72.2	ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali e umanistiche	18,8	17,2	25,0	12,2	23,3	6,7	1,9	13,9	39,4	5,7
<b>M 72</b>	<b>TOTALE R&amp;S</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Censimento Industria e Servizi 2011

Tab. 9 Unità locali e addetti delle imprese attive in Marketing e ricerche di mercato 2011 (valori assoluti e %)

		Unità locali delle imprese attive					Addetti delle unità locali delle imprese attive				
		NUMERO									
Ateco 2007	Descrizione attività	Abruzzo	L'Aquila	Teramo	Pescara	Chieti	Abruzzo	L'Aquila	Teramo	Pescara	Chieti
M 73.1	pubblicità	297	58	60	112	67	673	95	86	403	89
M 73.2	ricerche di mercato e sondaggi di opinione	40	7	13	14	6	53	6	16	21	10
M 73	<b>TOTALE MRM</b>	<b>337</b>	<b>65</b>	<b>73</b>	<b>126</b>	<b>73</b>	<b>726</b>	<b>101</b>	<b>102</b>	<b>424</b>	<b>99</b>
		PESI % SUL TOTALE MRM PER PROVINCIA									
M 73.1	pubblicità	88,1	89,2	82,2	88,9	91,8	92,7	94,1	84,3	95,0	89,9
M 73.2	ricerche di mercato e sondaggi di opinione	11,9	10,8	17,8	11,1	8,2	7,3	5,9	15,7	5,0	10,1
M 73	<b>TOTALE MRM</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Censimento Industria e Servizi 2011

Tab. 10 Unità locali e addetti delle imprese attive negli Altri servizi di supporto alle imprese 2011 (valori assoluti e %)

		Unità locali delle imprese attive					Addetti delle unità locali delle imprese attive				
		NUMERO									
Ateco 2007	Descrizione attività	Abruzzo	L'Aquila	Teramo	Pescara	Chieti	Abruzzo	L'Aquila	Teramo	Pescara	Chieti
<b>M 74</b>	<b>altre attività professionali, scientifiche e tecniche</b>	1.993	387	399	639	568	2.722	528	628	781	785
M 74.10	attività di design specializzate	365	62	102	122	79	496	66	164	167	99
M 74.10.1	attività di design di moda e design industriale	98	10	38	31	19	125	11	52	37	25
M 74.10.2	attività dei disegnatori grafici	189	30	47	67	45	258	31	78	96	53
M 74.10.3	attività dei disegnatori tecnici	51	20	12	10	9	55	22	12	10	11
M 74.10.9	altre attività di design	27	2	5	14	6	58	2	22	24	10
M 74.2	attività fotografiche	251	43	58	80	70	331	55	84	101	91
M 74.3	traduzione e interpretariato	62	15	8	28	11	72	20	8	32	12
M 74.9	altre attività professionali, scientifiche e tecniche nca	1.315	267	231	409	408	1.823	387	372	481	583
M 74.90.1	consulenza agraria	159	17	28	42	72	178	18	28	48	84
M 74.90.2	consulenza in materia di sicurezza	138	35	21	46	36	279	108	33	62	76
M 74.90.9	altre attività professionali, scientifiche e tecniche nca	1.018	215	182	321	300	1.366	261	311	371	423
<b>N 78</b>	<b>attività di ricerca, selezione, fornitura di personale</b>	326	45	83	85	113	2.899	608	732	799	760
N 78.1	attività di agenzie di collocamento	12	1	2	8	1	122	1	103	17	1
N 78.2	attività delle agenzie di lavoro temporaneo (interinale)	314	44	81	77	112	2.777	607	629	782	759
<b>N 82</b>	<b>attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese</b>	1.407	315	267	430	395	5.174	2.218	775	1.234	947
N 82.1	attività di supporto per le funzioni d'ufficio	186	42	33	56	55	492	148	137	113	94
N 82.2	attività dei call center	40	17	2	17	4	1.443	1.320	9	71	43
N 82.3	organizzazione di convegni e fiere	51	11	3	20	17	87	34	8	21	24
N 82.99	servizi di supporto alle imprese nca	1.130	245	229	337	319	3.152	716	621	1.029	786
	<b>TOTALE ASSI</b>	<b>3.796</b>	<b>747</b>	<b>749</b>	<b>1.154</b>	<b>1.076</b>	<b>10.795</b>	<b>3.854</b>	<b>2.185</b>	<b>2.814</b>	<b>2.492</b>
<b>PEST % SUL TOTALE ASSI PER PROVINCIA</b>											
<b>M 74</b>	<b>altre attività professionali, scientifiche e tecniche</b>	53,5	51,8	53,3	55,4	52,8	25,2	15,7	29,4	27,8	31,5
M 74.1	attività di design specializzate	53,5	51,8	53,3	55,4	52,8	25,2	15,7	29,4	27,8	31,5
M 74.10	attività di design specializzate	9,8	8,3	13,6	10,6	7,3	4,6	2,0	7,7	5,9	4,0
M 74.10.1	attività di design di moda e design industriale	2,6	1,3	5,1	2,7	1,8	1,2	0,3	2,4	1,3	1,0
M 74.10.2	attività dei disegnatori grafici	5,1	4,0	6,3	5,8	4,2	2,4	0,9	3,7	3,4	2,1
M 74.10.3	attività dei disegnatori tecnici	1,4	2,7	1,6	0,9	0,8	0,5	0,7	0,6	0,4	0,4
M 74.10.9	altre attività di design	0,7	0,3	0,7	1,2	0,6	0,5	0,1	1,0	0,9	0,4
M 74.2	attività fotografiche	6,7	5,8	7,7	6,9	6,5	3,1	1,6	3,9	3,6	3,7
M 74.3	traduzione e interpretariato	1,7	2,0	1,1	2,4	1,0	0,7	0,6	0,4	1,1	0,5
M 74.9	altre attività professionali, scientifiche e tecniche nca	35,3	35,7	30,8	35,4	37,9	16,9	11,5	17,4	17,1	23,4
M 74.90.1	consulenza agraria	4,3	2,3	3,7	3,6	6,7	1,6	0,5	1,3	1,7	3,4
M 74.90.2	consulenza in materia di sicurezza	3,7	4,7	2,8	4,0	3,3	2,6	3,2	1,5	2,2	3,0
M 74.90.9	altre attività professionali, scientifiche e tecniche nca	27,3	28,8	24,3	27,8	27,9	12,7	7,8	14,6	13,2	17,0
<b>N 78</b>	<b>attività di ricerca, selezione, fornitura di personale</b>	8,7	6,0	11,1	7,4	10,5	26,9	18,1	34,3	28,4	30,5
N 78.1	attività di agenzie di collocamento	0,3	0,1	0,3	0,7	0,1	1,1	0,0	4,8	0,6	0,0
N 78.2	attività delle agenzie di lavoro temporaneo (interinale)	8,4	5,9	10,8	6,7	10,4	25,7	18,1	29,5	27,8	30,5
<b>N 82</b>	<b>attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese</b>	37,8	42,2	35,6	37,3	36,7	47,9	66,1	36,3	43,9	38,0
N 82.1	attività di supporto per le funzioni d'ufficio	5,0	5,6	4,4	4,9	5,1	4,6	4,4	6,4	4,0	3,8
N 82.2	attività dei call center	1,1	2,3	0,3	1,5	0,4	13,4	39,4	0,4	2,5	1,7
N 82.3	organizzazione di convegni e fiere	1,4	1,5	0,4	1,7	1,6	0,8	1,0	0,4	0,7	1,0
N 82.99	servizi di supporto alle imprese nca	30,3	32,8	30,6	29,2	29,6	29,2	21,3	29,1	36,6	31,5
	<b>TOTALE ASSI</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

Tab. 11 Unità locali delle imprese attive dei SIT per classe di addetti 2011 (valori %)

	<i>fino a 2</i>	<i>3-5</i>	<i>6-9</i>	<i>10-19</i>	<i>20-49</i>	<i>50-99</i>	<i>100-199</i>	<i>200 e più</i>	<i>Totale</i>
<b>ITALIA</b>									
ICT	74,1	13,4	5,4	3,9	2,0	0,6	0,4	0,3	100
Attività legali, contabilità e consulenza aziendale	87,0	8,9	2,6	1,1	0,3	0,1	0,0	0,0	100
Architettura, ingegneria e consulenza tecnica	94,8	3,8	0,7	0,4	0,2	0,1	0,0	0,0	100
Ricerca & Sviluppo	89,6	5,2	2,0	1,7	1,0	0,2	0,2	0,1	100
Marketing e ricerche di mercato	82,9	9,7	3,6	2,4	0,9	0,3	0,1	0,1	100
Altri servizi di supporto alle imprese	87,0	7,2	2,4	1,7	1,0	0,4	0,1	0,1	100
<b>Totale SIT</b>	<b>87,3</b>	<b>7,8</b>	<b>2,4</b>	<b>1,4</b>	<b>0,7</b>	<b>0,2</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>100</b>
INTERA ECONOMIA	75,6	14,3	5,0	3,2	1,4	0,4	0,2	0,1	100
<b>ABRUZZO</b>									
ICT	78,0	12,4	5,0	2,8	1,2	0,3	0,3	0,1	100
Attività legali, contabilità e consulenza aziendale	91,1	7,1	1,3	0,3	0,1	0,0	0,0	0,0	100
Architettura, ingegneria e consulenza tecnica	96,5	2,5	0,5	0,4	0,1	0,1	0,0	0,0	100
Ricerca & Sviluppo	91,2	2,4	0,6	1,8	2,4	-	1,8	0,0	100
Marketing e ricerche di mercato	84,6	11,0	2,1	1,8	0,3	-	0,3	0,0	100
Altri servizi di supporto alle imprese	84,5	8,6	2,5	2,4	1,2	0,5	0,2	0,1	100
<b>Totale SIT</b>	<b>89,9</b>	<b>6,7</b>	<b>1,7</b>	<b>1,0</b>	<b>0,4</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>0,0</b>	<b>100</b>
INTERA ECONOMIA	76,9	14,2	4,5	2,8	1,1	0,3	0,1	0,1	100

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Censimento Industria e Servizi 2011

## 4. Bibliografia

1. CCIAA Trento, *Il terziario avanzato e i servizi alle imprese in provincia di Trento*, 2011
2. Commissione Europea, *Communication from the commission to the European Parliament, the Council, the European economic and social committee and the Committee of the regions - Measuring innovation output in Europe: towards a new indicator*, 2013
3. Commissione Europea, *Innovation Union Scoreboard*, 2013
4. Commissione Europea, *Knowledge-intensive (business) services in Europe*, 2012
5. Commissione Europea, Proinno E u r o p e®, e r n °1 2, *Challenges for EU support to innovation in services - Fostering new markets and jobs through innovation*, Commission Staff Working Document, 2009
6. Commissione Europea, *Regional Innovation in the Innovation Union*, 2012
7. Commissione Europea, *Regional Innovation Scoreboard*, 2012
8. Commissione Europea, *Relazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Stato dell'Unione dell'innovazione 2011*, 2011
9. Commissione Europea, *State of the Innovation Union 2012*, 2013
10. Confindustria, *Se l'Italia punta sull'ICT: ostacoli, strumenti e potenzialità per rilanciare la crescita e conquistare nuovi mercati*, Scenari economici, n. 10, dicembre 2010
11. CSIT, *Primo Rapporto sugli Indicatori dei Servizi Innovativi e Tecnologici*, 2008
12. CSIT, *Statuto CSIT*, 2009
13. Doroshenko M., Miles I., Vinogradov D., *Knowledge intensive business services as generators of innovations basic research program*, wp series, 2013
14. Europe Innova, *Knowledge Intensive Business Services*, marzo 2009
15. Europe Innova, *Meeting the challenge of Europe 2020*, 2011
16. Fondazione Nord Est e Confindustria Veneto, *Osservatorio permanente sui servizi innovativi e tecnologici del Veneto*, 2011
17. Fondazione Nord Est, *Il terziario avanzato nella provincia di Venezia uno studio esplorativo*, 2006
18. Hertog P.D., *Knowledge-Intensive Business Services As Co-Producers Of Innovation*, 2000
19. Hollanders H., Derbyshire J., Lewney R., Tijssen R., Tarantola S., Rivera L., *Regional Innovation Scoreboard 2012 - Methodology report*, 2012
20. Hollanders H., Tarantola S. *Innovation Union Scoreboard 2010 - Methodology report*, 2011
21. Ufficio Studi CSIT (a cura di), *Osservatorio Italia Digitale 2.0 - Servizi innovativi per il paese*, 2009

## 5. APPENDICE

### a) Codici della classificazione Ateco 2007

#### J SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

##### **58 Attività editoriali**

58.1 Edizione di libri, periodici ed altre attività editoriali

58.2 Edizione di software

58.21 Edizione di giochi per computer

58.29 Edizione di altri software

59.1 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi

59.2 Studi di registrazione sonora

##### **60 Attività di programmazione e trasmissione**

60.1 Trasmissioni radiofoniche

60.2 Attività di programmazione e trasmissioni televisive

##### **61 Telecomunicazioni**

61.1 Telecomunicazioni fisse

61.2 Telecomunicazioni mobili

61.3 Telecomunicazioni satellitari

61.9 Altre attività di telecomunicazione

##### **62 Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse**

##### **63 Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici**

63.1 Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse; portali web

63.9 Altre attività dei servizi di informazione

#### M ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE

##### **69 Attività legali e contabilità**

69.1 Attività degli studi legali

69.2 Contabilità, controllo e revisione contabile, consulenza in materia fiscale e del lavoro

##### **70 Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale**

70.1 Attività di direzione aziendale

70.2 Attività di consulenza gestionale

##### **71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche**

71.11 Attività degli studi di architettura

71.12 Attività degli studi d'ingegneria ed altri studi tecnici

71.20 Collaudi ed analisi tecniche

##### **72 Ricerca scientifica e sviluppo**

72.1 Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria

72.2 Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali e umanistiche

##### **73 Pubblicità e ricerche di mercato**

73.1 Pubblicità

73.2 Ricerche di mercato e sondaggi di opinione

##### **74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche**

- 74.1 Attività di design specializzate
  - 74.10.1 Attività di design di moda e design industriale
  - 74.10.2 Attività dei disegnatori e grafici
  - 74.10.3 Attività dei disegnatori tecnici
  - 74.10.9 Altre attività di design
- 74.2 Attività fotografiche
- 74.3 Traduzione e interpretariato
- 74.9 altre attività professionali, scientifiche e tecniche nca
  - 74.90.1 Consulenza agraria
  - 74.90.2 Consulenza in materia di sicurezza
  - 74.90.9 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche nca

## **N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE**

### **78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale**

- 78.1 Attività di agenzie di collocamento
- 78.2 Attività delle agenzie di lavoro temporaneo (interinale)

### **82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese**

- 82.1 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio
- 82.2 Attività dei call center
- 82.3 Organizzazione di convegni e fiere
- 82.99 Servizi di supporto alle imprese nca

## b) Per una anagrafe delle imprese dei SIT in Abruzzo

Il quadro informativo sui SIT della regione Abruzzo si chiude con una anagrafe individuale aggiornata delle principali imprese attive nei raggruppamenti di attività economica considerati. Il presente paragrafo contiene una introduzione di tipo metodologico a quest'ultima statistica i cui risultati sono illustrati in maniera sintetica nella tabella successiva.

Le informazioni sono state estratte dal Registro delle Imprese (RI) delle Camere di Commercio<sup>1</sup> e sono aggiornate in base ai dati disponibili alla fine del 2013. Si ricorda che il RI consente di ricostruire la serie storica delle imprese attive e registrate e delle relative unità locali, ma fornisce anche, a partire dal 2010, informazioni sul rispettivo numero di occupati. Con riferimento a quest'ultimo punto, è doveroso rammentare che gli archivi camerale forniscono informazioni sugli addetti con riferimento alla sede d'impresa e non alla (o alle) unità locale di imprese con sede localizzata fuori dai confini regionali (tale statistica è invece rappresentabile mediante i dati Asia; per maggiori dettagli si veda sempre il par. 2.2). Inoltre, va ribadito che presso il RI figurano solo quelle attività che sono svolte sotto forma di impresa (come previsto dal Codice civile attualmente in vigore). Ciò premesso, la consultazione della banca dati camerale si è svolta secondo le seguenti modalità. In primo luogo, ai fini della definizione dei sei raggruppamenti sono stati considerati i medesimi codici della classificazione Ateco utilizzati nella parte precedente della ricerca fino al livello di "divisione" di attività economica. Sono state poi selezionate unicamente le imprese che risultano "attive" e che presentano addetti alla data del 31 dicembre 2013. Come ultimo passaggio, le imprese sono state classificate in base alla forma giuridica.

Dalle informazioni così raccolte in Abruzzo risultano attive, alla fine del 2013, 3.272 imprese per un totale di circa 10.700 addetti. Circa la metà delle imprese presenti in regione sono ditte individuali, mentre le società di capitali rappresentano poco più del 32%. Se osserviamo il complesso dei SIT in termini di addetti, al contrario, quasi l'80% dell'occupazione è concentrata nelle imprese maggiormente strutturate. Tale quota raggiunge la punta massima nelle imprese che svolgono attività di ricerca e sviluppo, dove il 96% dell'occupazione è assorbito da società di capitale)

---

<sup>1</sup> Per i contenuti e le caratteristiche principali del Registro delle imprese si rinvia al paragrafo 2.2.

Numero e addetti delle imprese dei SIT per raggruppamento di attività e forma giuridica Imprese (dati al 31/12/2013)

<i>(ICT)</i>	<i>ATTIVITÀ LEGALI, CONTABILITÀ E CONS. GESTIONALE</i>	<i>ARCH. INGEGNERIA E CONSULENZA TECNICA</i>	<i>RICERCA &amp; SVILUPPO</i>	<i>MARKETING E RICERCHE DI MERCATO</i>	<i>ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE</i>	<i>Totale</i>	
<b>Imprese</b>							
Ditte individuali	636	144	27	3	238	502	1.550
Soc Capitali	451	251	148	23	85	105	1.063
Soc.Persone	285	127	43	4	70	117	646
Altro	1	10			1	1	13
<b>TOTALE</b>	<b>1.373</b>	<b>532</b>	<b>218</b>	<b>30</b>	<b>394</b>	<b>725</b>	<b>3.272</b>
<b>Addetti</b>							
Ditte individuali	765	164	36	3	279	610	1.857
Soc Capitali	2.562	1.362	1.006	160	1.137	1.219	7.446
Soc.Persone	612	257	102	4	124	249	1.348
Altro	7	70	0	0	6	6	89
<b>TOTALE</b>	<b>3.946</b>	<b>1.853</b>	<b>1.144</b>	<b>167</b>	<b>1.546</b>	<b>2.084</b>	<b>10.740</b>

Fonte: elaborazione su dati Registro Imprese.